

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-10-2018

NORD

ARENA	15/10/2018	29	Come muoversi in caso di calamità Consigli in piazza <i>B.b.</i>	4
BRESCIAOGGI	15/10/2018	6	Un applauso di felicità a casa di Amanda = Emozione e un applauso a casa di Amanda <i>Francesco Scuderi</i>	5
CITTADINO DI LODI	15/10/2018	5	Ecco come fare per fronteggiare il pericolo che porta un'alluvione <i>Lorenzo Fontana</i>	6
CITTADINO DI LODI	15/10/2018	5	L'allagamento dei centri abitati è oggi la principale calamità <i>Lorenzo Crespiatico</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	15/10/2018	12	Scivola per 100 metri nel bosco muore un 62 enne di Cesio <i>L.m</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	15/10/2018	17	Sestola Pratica downhill e cade Ricoverato un 39enne <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI REGGIO	15/10/2018	19	La protezione civile cerca nuovi volontari <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	15/10/2018	27	Giù nel dirupo mentre va a caccia = Precipita nel burrone muore in Val Canzoi <i>Raffaella Gabrieli</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	15/10/2018	27	Malore fatale per un cacciatore ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	15/10/2018	30	Il torrente Gresal esonda, ma è solo un'esercitazione <i>Egidio Pasuch</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	15/10/2018	26	Fiato sospeso per 4 ore: salta la bomba = Strade chiuse e case evacuate, poi esplode la bomba bellica <i>Gabriele Pipia</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	15/10/2018	27	Ponti sul Brenta e linee ferroviarie gli obiettivi padovani degli Alleati <i>Michelangelo Cecchetto</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	15/10/2018	27	Il sollievo del contadino Il capannone ha retto <i>G.pip</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	15/10/2018	32	Schianto: 2 "miracolati", ma capitello da demolire = Si schiantano sul capitello di S. Antonio: "miracolati" <i>Lorena Levorato</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	15/10/2018	33	Ricordati i terribili momenti dell'alluvione del Muson a 20 anni di distanza <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	15/10/2018	20	Consigli di quartiere: incontri al Parco dell'Acqua e Mompiano <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	15/10/2018	24	Tra municipio e cittadini filo diretto con la app <i>Elisa Cavagnini</i>	22
MATTINO DI PADOVA	15/10/2018	8	Val Canzoi e Tre Cime due morti in montagna <i>Redazione</i>	23
MATTINO DI PADOVA	15/10/2018	16	Auto-missile contro il capitello Sacello distrutto e strada chiusa <i>Giusy Andreoli</i>	24
MATTINO DI PADOVA	15/10/2018	16	L'assalto dei 25 mila alla sagra Rivivono le antiche tradizioni <i>Gianni Biasetto</i>	25
MATTINO DI PADOVA	15/10/2018	17	Operazione Carmenta finita l'ordigno inglese è esploso <i>Silvia Bergamin</i>	26
MATTINO DI PADOVA	15/10/2018	19	Si ferma sulla Valdastico Sud e subito l'auto prende fuoco <i>N.c</i>	27
NAZIONE	15/10/2018	18	Strage sulle strade della Toscana Il bilancio è terribile: tre morti <i>R R</i>	28
NUOVA FERRARA	15/10/2018	13	San vito, le fiamme distruggono la casa e il fienile a fianco = Casa avvolta dalla fiamme Distrutto anche il fienile <i>A.b.</i>	29
PROVINCIA DI COMO	15/10/2018	10	Como - "Io non rischio", la protezione civile in piazza Cavour <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI LECCO	15/10/2018	30	In Valsassina. Due escursionisti feriti. Salvataggio complesso = Elicottero e Soccorso alpino in azione per due feriti <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/10/2018	32	Correggio, schianto auto-moto all'incrocio Centauro ricoverato al Santa Maria Nuova <i>Redazione</i>	32
TIRRENO	15/10/2018	7	Maiorca: ricerche disperate <i>Redazione</i>	33
TIRRENO GROSSETO	15/10/2018	12	Cade nel bosco Recuperato da Pegaso <i>Redazione</i>	34
TIRRENO MASSA CARRARA	15/10/2018	16	Fiamme nei boschi a Fivizzano e Pontremoli <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-10-2018

ADIGE	15/10/2018	62	Meglio i dubbi delle false certezze <i>Sandra Tafner</i>	36
ALTO ADIGE	15/10/2018	16	Aiut Alpin, 467 interventi durante la stagione estiva <i>Redazione</i>	38
CORRIERE DI AREZZO	15/10/2018	7	Schianto fra auto sulla "71" Muore accanto alla ragazza <i>Luca Serafini</i>	39
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	15/10/2018	3	Le dediche rivolte a uomini e donne di buona volontà <i>Redazione</i>	40
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	15/10/2018	6	Piromane in azione: tre auto a fuoco <i>Redazione</i>	41
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	15/10/2018	11	Scossa di terremoto Epicentro a Bertinoro <i>Redazione</i>	42
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	15/10/2018	51	Protezione civile 400 volontari per tre giorni di corsi <i>Redazione</i>	43
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	15/10/2018	52	Volontari ancora in piazza <i>Redazione</i>	44
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	15/10/2018	57	Inaugurazione della prima linea del Piedibus di Solarolo <i>Redazione</i>	45
GAZZETTA DI PARMA	15/10/2018	5	Schianto sulla Massese Auto centra la rotonda e si ribalta = Langhirano Guida ubriaco ed esce di strada: è grave <i>Beatrice Minozzi</i>	46
GIORNALE DI LECCO	15/10/2018	31	Nuova sede per la Croce rossa <i>Redazione</i>	47
GIORNALE DI LECCO	15/10/2018	37	Il torrente Carpine è sotto stretta osservazione <i>Redazione</i>	48
GIORNALE DI LECCO	15/10/2018	44	Cri Galbiate: al via il corso di formazione per volontari <i>Redazione</i>	49
GIORNALE MILANO	15/10/2018	35	Bovisasca, incendio in deposito di rifiuti = Incendio in un deposito di rifiuti <i>Cristina Bassi</i>	50
GIORNO GRANDE MILANO	15/10/2018	43	La Spiga d'oro a don Luigi e ai cinofili delle Tute gialle <i>La.la.</i>	51
GIORNO MILANO	15/10/2018	35	Un maxirogo al centro rifiuti incubo nube sulla bovisasca = Notte di fuoco, poi l'incubo nube <i>Nicola Marianna Palma Vazzana</i>	52
GIORNO MILANO	15/10/2018	43	La spiga d'oro a don Luigi e ai cinofili delle tute gialle <i>La.la.</i>	53
GIORNO MONZA BRIANZA	15/10/2018	33	Volontari e Canova benemeriti 2018 <i>Bar.cal.</i>	54
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/10/2018	20	Auto rovesciata, 2 giovani salvi dopo la notte a vagare nel bosco <i>Ilaria Purassanta</i>	55
NAZIONE AREZZO	15/10/2018	33	Cade di bici nel bosco Raggiunta e soccorsa in una zona impervia <i>Redazione</i>	56
PROVINCIA PAVESE	15/10/2018	13	Protezione civile, consigli anti rischi ai cittadini <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	15/10/2018	31	Addio Alessandro, travolto da un'auto Aveva appena 17 anni <i>Andrea Conti</i>	58
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	15/10/2018	31	Nessun pericolo d'inquinamento da idrocarburi Sono solo scarti di lavorazione agroalimentare <i>R.m</i>	59
STAMPA CUNEO	15/10/2018	43	Scomparsa da venerdì La cercano da Gavi fino all'entroterra ligure <i>Redazione</i>	60
STAMPA CUNEO	15/10/2018	47	Rimella Escursionista milanese precipita dalla cresta <i>Redazione</i>	61
TRIBUNA DI TREVISO	15/10/2018	15	Si schianta in discesa contro un albero Grave un ciclomatore <i>Marco Filippi /</i>	62
NOTIZIA OGGI VERCELLI	15/10/2018	11	Raffaella Attianese a Torino: il suo addio ai vercellesi <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	14/10/2018	1	- Alluvione Sannio: Ricci ricorda le vittime e i soccorritori - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	14/10/2018	1	- Montagna, Piemonte: escursionista disperso in Val Grande, ritrovato incolume - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	14/10/2018	1	- Maltempo Catania: crolla soffitto, anziana estratta viva dalle macerie - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	66
ansa.it	14/10/2018	1	Crolla tetto, donna salvata da macerie - Cronaca <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-10-2018

padovaoggi.it	14/10/2018	1	Perde il controllo dell'auto che finisce addosso ad un capello: struttura a rischio crollo <i>Redazione</i>	68
casateonline.it	15/10/2018	1	Garbagnate: il Comune scrive ad Anas per l'allagamento del sottopasso al S.Martino <i>Redazione</i>	69
ilgiornaledivicenza.it	14/10/2018	1	Vespe e calabroni, allarmi raddoppiati - Valdagno <i>Redazione</i>	70
leccoonline.com	14/10/2018	1	- Valgrehentino: in 750 per la camminata tra sentieri e sapori, 7 km per beneficenza <i>Redazione</i>	71
cuneocronaca.it	15/10/2018	1	Cuneo: cosa fare durante terremoti e alluvioni? "Io non rischio" in piazza Foro Boario <i>Redazione</i>	72
rovigoindiretta.it	14/10/2018	1	Volontari anti alluvione <i>Redazione</i>	73
atnews.it	14/10/2018	1	La migliore app europea per rendere attivi i cittadini contro inondazioni, incendi ed eventi naturali estremi - ATNews.it <i>Redazione</i>	74
langheroeromonferrato.net	15/10/2018	1	"Io non rischio", 100 volontari della Protezione Civile in 14 piazze del Piemonte <i>Redazione</i>	75
regione.fvg.it	14/10/2018	1	Pres. Zanin a Udine a "Io non rischio": prevenzione migliore arma <i>Redazione</i>	77
targatocn.it	14/10/2018	1	Vardirex: un nuovo modello di intervento in situazione di emergenza <i>Redazione</i>	78
targatocn.it	14/10/2018	1	Alba e Bra: entra in vigore il protocollo antismog da lunedì 15 ottobre <i>Redazione</i>	79

Dimostrazioni nel Veronese

Come muoversi in caso di calamità Consigli in piazza

Molte le iniziative del neoeletto consigliere provinciale Zeno Falzi

[B.b.]

Novità per le divise giallo-blu. Il consigliere provinciale alla Protezione civile è oggi Zeno Falzi, 29 anni, imprenditore a Grezzana, dove abita con la famiglia e ricopre la carica di assessore sempre alla Protezione civile e poi a sicurezza, servizi pubblici, associazioni. Già consigliere provinciale allo sport, la sua nomina è arrivata al momento giusto dandogli la possibilità di partecipare, il 30 agosto, alla Consulta della Protezione civile tenutasi in Provincia dove, il 5 settembre, ha preso parte alla riunione urgente indetta con la Regione e i Comuni coinvolti dal nubifragio del 1 settembre. Falzi è succeduto a Mario Faccioli, che, il 10 giugno, era decaduto da consigliere provinciale avendo terminato il mandato di sindaco a Villafranca. Falzi ha inoltre preso parte, il 22 e 23 settembre, agli Stati generali della Protezione Civile svoltisi alla Gran Guardia. Abbiamo avuto un importante confronto con l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, il LA NOVITÀ. Dimostrazioni nel Veronese Molte le iniziative del neoeletto consigliere provinciale Zeno Falzi capo dipartimento nazionale Angelo Borrelli e i coordinatori della Protezione civile delle sette province del Veneto, dice. Avere avuto un incontro diretto con Borrelli e Bottacin è stato fondamentale per fare proposte volte ad integrare la nuova legge regionale sulle funzioni della protezione civile. Ho inoltre evidenziato a Borrelli, aggiunge, la situazione di disagio che le Province stanno vivendo per la mancanza di una legge elettorale appropriata per la quale le elezioni dei consiglieri non combaciano con quelle del presidente. Quelle di quest'ultimo, continua, si terranno il 31 ottobre, mentre noi resteremo in carica fino a febbraio alla scadenza dei due anni di mandato prevista. Una fatto che crea disagio anche alla Protezione civile. Altro traguardo che si è prefisso è portare dimostrazioni nelle piazze dei comuni di tutto il Veronese, spostandosi con mezzi ed attrezzature. Desideriamo far capire che la Protezione civile funziona al meglio se riusciamo a trasmettere alla cittadinanza il messaggio che, nel caso si verifichino situazioni critiche ed emergenziali, come terremoti, alluvioni e incendi, la collaborazione resta fondamentale, rileva Zeno Falzi. Deve però essere una collaborazione conscia, anche dei meccanismi di reazione. Se lavoriamo in tempi di pace in quelli "di guerra" sapremo come muoverci per risolvere nel migliore dei modi e nel più breve tempo possibili anche tali situazioni estreme, sottolinea. Saranno trasferte di rilievo. Proprio i volontari, con noi, spiegheranno il miglior comportamento nell'immediato, prosegue. Infatti ci siamo spesso trovati con persone che, prese dall'ansia del momento, hanno avuto maggiore difficoltà nel collaborare con noi alla gestione dell'emergenza. Ovviamente, conclude Falzi, sarà un'occasione per reclutare nuovi volontari, che oggi sono oltre 1750, da inserire nelle nostre 51 organizzazioni territoriali di Protezione civile. Abbiamo già predisposto anche dei corsi base che stanno per cominciare. B.B. Falzi, passaggio del testimone -tit_org-

Un applauso di felicità a casa di Amanda = Emozione e un applauso a casa di Amanda

[Francesco Scuderi]

A VERONA. La famiglia Tagliaferro è rimasta a Villa Bartolomeo per seguire in diretta la cerimonia di canonizzazione con coloro che furono vicini nei momenti difficili. Emozione e un applauso a casa di Amanda. Dov'è Paolo VI?, ha chiesto più volte la bimba nata grazie al miracolo del pontefice. Mamma Vanna: Siamo pronti a incontrare Francesco. Francesco Scuderi y iLLA, BARTpl, OMEA(VR), Grande festa ieri mattina nella casa dei coniugi Tagliaferro per la canonizzazione di Papa Paolo VI. La cerimonia è stata seguita in diretta tv a Villa Bartolomea, nel Veronese, anche da parenti e amici della coppia, in un salotto trasformato per l'occasione in un'appendice di piazza San Pietro in Vaticano. Dov'è Paolo VI? dov'è Paolo VI?, continuava a ripetere abbracciando a mamma Vanna Pironato la piccola Amanda, 3 anni, la protagonista di questa storia, mentre scorrevano le immagini della cerimonia. AMANDA È IL MIRACOLO riconosciuto dalla chiesa e avvenuto il 25 dicembre 2014 per intercessione dell'allora beato Montini. Nel settembre di quell'anno a mamma Vanna, già madre di Riccardo che oggi ha 7 anni ed incinta di 13 settimane, si ruppero le membrane. Per la scienza non c'erano le condizioni per portare avanti la gravidanza, era meglio abortire. Ma la donna, assistita dal marito Alberto, con tenacia continuò a combattere. E in questa battaglia, consigliata da un'amica e da un dottore, il ginecologo Paolo Martinelli dell'ospedale Mater Salutaris di Legnago, si recò anche a Brescia, al Santuario delle Grazie per pregare Paolo VI, il Papa dell'enciclica Humanae Vitae che era contrario all'utilizzo dei metodi contraccettivi artificiali e all'aborto. Ai genitori, ricorda il medico, dissi di andare a pregare in quel luogo perché avevo sentito che Papa Montini sarebbe stato beatificato per un miracolo avvenuto su un feto di una mamma americana che presentava problemi gravi e che invece era nato sano. Non mi sarei mai aspettato un epilogo così felice. Prosegue il dottor Martinelli, oggi Amanda è una bambina bellissima, sana, un terremoto, la stanno studiando per una sospetta ipoacusia, cioè una riduzione dell'udito per certe frequenze, ma è il minimo per tutto quello che ha passato, ha combattuto dalla tredicesima settimana per la rottura delle membrane ed è nata molto prematura e poteva nascere a solo 26 settimane. Alle 10,37, quando Papa Francesco con la formula di rito ha consacrato la santificazione di Paolo VI, nel salotto di casa Tagliaferro è scoppiato un applauso. La scelta di passare una giornata così importante a casa e non in piazza San Pietro, come tanti si sarebbero aspettati, la spiega mamma Vanna. Si è trattato di un problema logistico, volevamo stare vicino a chi mi ha assistito durante la gravidanza, ai miei genitori e agli amici. E se Papa Francesco prossimamente invitasse la famiglia a fargli visita in Vaticano? Sicuramente ci andremo, esclama la mamma per poi aggiungere sorridente, e se vuole venire lui a casa nostra lo aspettiamo, le porte sono aperte per tutti. SAPERE che Paolo VI è diventato santo grazie ad Amanda per la famiglia Tagliaferro è una gioia. Sono emozioni indescrivibili, come il miracolo avvenuto sulla mia bambina, ha detto visibilmente commossa Vanna. Da mesi ci preparavamo a questo momento, ha aggiunto papà Alberto, ma questa è stata la giornata di Paolo VI più che di nostra figlia, facciamo festa per lui, da domani il nostro compito sarà quello di continuare a raccontare la nostra testimonianza come fatto finora, nella speranza di essere d'aiuto al prossimo. La gioia ieri mattina era dipinta anche sui volti di Renato e Anna Maria, i nonni materni di Amanda. La nostra nipotina è un terremoto instancabile, vederla così ci riempie il cuore di amore, è qualcosa di meraviglioso. Al termine della diretta Rai, a casa Tagliaferro si è festeggiato con la torta decorata con una foto di Paolo VI e Amanda di spalle che lo baciava. E la stessa foto che si trova sulla copertina di una culla per Amanda. Il miracolo di Paolo VI, Edizioni Ares, il libro che racconta nei dettagli l'intera vicenda. Papa Alberto: Questa è stata la giornata di Paolo VI più che di nostra figlia. Dopo la cerimonia la grande festa: la torta decorata con un'immagine del Papa Santo e della piccola Amanda mentre assiste con i genitori, nel salotto di casa, alla cerimonia di canonizzazione di Paolo VI. -tit_org- Un applauso di felicità a casa di Amanda - Emozione e un applauso a casa di Amanda

L'EVENTO Suggestioni e simulazioni per rendere preparata la popolazione

Ecco come fare per fronteggiare il pericolo che porta un'alluvione

[Lorenzo Fontana]

L'EVENTO Suggestioni e simulazioni per rendere preparata la popolazione Ecco come fare per fronteggiare il pericolo che porta un'alluvione Ha fatto tappa in città la campagna "Io non rischio" che ha visto in prima fila esperti e tecnici della Protezione civile di Lorenzo Fontana Salire ai piani superiori, aiutare le persone anziane o con disabilità all'interno dell'edificio, chiudere il gas e disattivare l'impianto elettrico: questi e molti altri i comportamenti da tenere durante un'alluvione come illustrato dalla Protezione civile in collaborazione con la Provincia, sabato 10 piazza Broletto, nel corso dell'evento "Io non rischio", volto all'insegnamento delle buone pratiche da tenere prima, dopo e durante una situazione di possibile emergenza alluvionale. La cittadinanza ha potuto osservare presso i vari stand le diverse attività messe in campo; tra queste la presenza di un modellino realizzato dal Politecnico di Milano raffigurante una piana alluvionale, con le spiegazioni delle due studentesse Tanya Bettinelli e Sarà Barbuto, in grado di mostrare in scala ridotta come possa evolvere la situazione attorno ad un fiume a causa di precipitazioni intense, fino all'esondazione, dovuta ad esempio all'accumulo di vario materiale in prossimità di ponti. Ad attirare la curiosità dei visitatori inoltre la presenza di una "stanza alluvione", con lo scopo di rappresentare cosa può accadere all'interno di un edificio durante un fenomeno alluvionale. La simulazione, con tanto di acqua, suoni, luci e fumo, è stata accompagnata dai consigli e dalle spiegazioni di Andrea Capoccia, volontario della Protezione civile, il quale a più riprese ha sottolineato come muoversi, prestando attenzione a situazioni di grave pericolo, ad esempio una volta avvenuto il contatto tra acqua e prese elettriche nel caso la corrente fosse ancora presente. Infine, anche la raffigurazione di una linea del tempo, con le date più significative legate ad episodi di esondazione della storia lodigiana a partire dal 1905, tra cui la piena del 2002. Questa è una campagna nazionale molto importante, perché realizzata all'interno delle piazze, quindi grado di toccare localmente i vari luoghi - ha spiegato Sarà Dossena, tecnico di Regione Lombardia -. Bisogna cominciare da noi stessi, anche con piccoli accorgimenti, sapendosi così autogestire, divenendo cittadinanza attiva. L'importanza dell'iniziativa è stata ribadita da Francesco Passerini, presidente della Provincia, e Pietro Foroni, assessore regionale al territorio e Protezione civile, i quali nel corso della mattinata hanno fatto visita all'appuntamento. L'iniziativa di oggi è fondamentale per due ragioni: insegna ai cittadini come comportarsi in caso di alluvione e li avvicina al mondo del volontariato e della - ha dichiarato Foroni, concludendo -. Delle tante piazze coinvolte, devo dire che quella di Lodi si caratterizza sempre per originalità ed eccellenza. -tit_org- Ecco come fare per fronteggiare il pericolo che porta un'alluvione

L'allagamento dei centri abitati è oggi la principale calamità

[Lorenzo Crespiatico]

IL CONVEGNO Gli scritti all'Ordine degli ingegneri si sono ritrovati per affrontare la questione dell'emergenza idrogeologica sul fiume L'Adda. L'allagamento dei centri abitati è oggi la principale calamità. L'Adda è sicura: ma la principale calamità idrogeologica nel Lodigiano rimane l'allagamento dei centri abitati, a causa dell'eccessiva urbanizzazione del territorio. Questo è quanto emerge dal seminario "Il rischio idraulico e idrogeologico nell'origine ed evoluzione del Lodigiano", organizzato sabato dall'Ordine degli ingegneri di Lodi, in concomitanza con la campagna nazionale sulle buone pratiche della Protezione civile. Dopo i saluti delle autorità, la parola è passata a Ettore Fanfani, consigliere dell'Ordine della provincia di Lodi: Avere la consapevolezza del rischio è il primo passo verso la prevenzione. Il rischio naturale è difficile da prevedere: a volte non si può sapere con certezza quanti e quali danni provocherà. Giordana Brugnoli, coordinatore della Commissione energia e impianti dell'Ordine di Lodi, ha poi presentato una panoramica dell'evoluzione idrogeologica del territorio lodigiano: Nel corso dei secoli ai corsi d'acqua naturali, già molto presenti nel territorio, si è aggiunta una rete molto estesa, unica al mondo, di canali artificiali, anche risalente all'epoca romana. Lucia Cattarli, consigliere dell'Ordine, ha poi proseguito il seminario, spiegando come nel XIII e XIX Secolo tutta Europa veniva nei nostri territori per vedere le meraviglie idrauliche che gli ingegneri riuscivano a costruire. Eleonora Bersani ha poi concluso illustrando il rischio più concreto e imminente: l'allagamento dei centri abitati. Oggi, grazie ai rinforzi dell'argine destro Lodi è protetta dalle esondazioni più intense, che hanno un tempo di ritorno di 200 anni. È stato comunque fortificato anche l'argine sinistro, quello che scorre parallelamente alla strada per Boffalora d'Adda. Rimane però la problematica dell'allagamento dei centri abitati: parliamo di debordamenti non causati da piogge eccezionali ma dall'eccessiva urbanizzazione e dalla mancanza di opere di drenaggio delle acque pluviali. La legge regionale 4 del 2016 è un primo passo: ma c'è ancora molto da lavorare. Lorenzo Crespiatico Il pubblico di tecnici presenti al convegno di Lodi. A sinistra il tavolo con l'intervento di Fanfani -tit_org- L'allagamento dei centri abitati è oggi la principale calamità

Scivola per 100 metri nel bosco muore un 62 enne di Cesio

[L.m]

La vittima è Armando De Nardin uscito ieri con il nipote per andare a caccia. La tragedia è avvenuta in località Le Vede, una zona molto impervia. Aveva accompagnato il nipote e alcuni amici a caccia, inerpandosi anche lui sui luoghi impervi della Val Canzoi. Armando De Nardin è scivolato da un canalone in località Le Vecie, appena sopra i laghetti di Sant'Eustachio, riportando traumi fatali. I soccorritori, allertati dal nipote Silvano, hanno solo potuto constatare il decesso. La tragica caduta di Armando che aveva seguito la compagnia di cacciatori, è avvenuta poco prima delle otto quando Silvano De Nardin ha allertato il 118. La Centrale del Suem ha inviato l'elicottero di Pieve di Cadore e il Soccorso alpino di Feltre. Dopo una quarantina di minuti di cammino, i soccorritori sono arrivati sul luogo dell'incidente, dove con un verricello di 30 metri sono stati sbarcati medico e tecnico di elisoccorso. Purtroppo non c'è stato nulla da fare, se non constatare il decesso di Armando De Nardin, 62 anni di Pez di Cesiomaggiore. L'uomo si trovava con il gruppo di cacciatori in località Sant'Eustachio. Erano usciti di buon mattino approfittando del clima che sta regalando giornate autunnali molto simili all'estate. Improvvisamente è scivolato nel bosco su un pendio scosceso, ruzzolando per un centinaio di metri. Ed è proprio la caduta a rivelarsi fatale. A dare l'allarme, il nipote che ha assistito alla violenta caduta e si è subito precipitato per prestargli aiuto. Una volta ricomposta, la salma è stata recuperata dall'eliambulanza utilizzando un verricello, manovrato dal personale del Soccorso alpino di Feltre, per essere poi trasferita all'obitorio del Santa Maria del Prato. Armando De Nardin, appassionato cacciatore che ha coltivato a lungo l'attività venatoria, aveva voluto partecipare come accompagnatore alla battuta di caccia di ieri. Abitava ai Boschi di Pez e lascia la moglie e la figlia Sara. Malgrado l'esito di una mattinata tragica, il segnale in quella località della Val Canzoi è pieno e i soccorsi si L.M. sono potuti attivare con immediatezza. Nonostante si sia in linea d'aria a ridosso di Orsera che invece non è coperta per questioni orografiche e di barriere naturali che ostacolano la connessione. Purtroppo a nulla è servito il soccorso, sia pure tempestivo ed efficace nelle procedure, perché i traumi riportati dall'uomo non gli hanno lasciato scampo. Nella valle è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri di Sedico. La salma è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale di Feltre ed è stata messa a disposizione della famiglia per i funerali. De Nardin conduceva una vita riservata con la propria famiglia. La notizia ha scosso la quiete domenicale della frazione di Pez e nel corso della giornata la voce della tragedia si è sparsa in tutta Cesiomaggiore. Oggi probabilmente si conoscerà la data dei funerali. Una veduta della Valle di Canzoi e Armando De Nardin, vittima dell'incidente in montagna -tit_org-

Sestola Pratica downhill e cade Ricoverato un 39enne

[Redazione]

Sestola Pratica downhill e cade Ricoverato un 39enne Due brutte cadute in bici ieri condanna caduta di un giovane sulla pista di downhill di Sestola che si è recato da solo al nostola. La prima verso mezzo- giorno bici per chiedere soccorso, con intervento ant- corso. Anche lui portato a Pache del Soccorso Alpino per controllo, non grave, (d.m.) un 39enne romagnolo. Il giovane, C.N. le iniziali, ha perso il controllo della bici ribaltandosi e si è insaccato una spalla. Subito sul posto (erano nelle vicinanze) i tecnici del Saer, che hanno attivato l'ambulanza infermieristica di Sestola per il trasporto a Pavullo. Verso le 18.30 la se- -tit_org-

scandiano

La protezione civile cerca nuovi volontari

[Redazione]

UANIUNU SCANDIANO La protezione civile "Il Campanone" di Scandiano cerca volontari e si presenta. Lo fa con una serata informativa in programma giovedì 18 ottobre, alle 21, nella sede in via XXV Aprile 1 a Scandiano. L'evento è aperto a tutti. Nel corso della serata verranno illustrate le attività curate dall'associazione nei territori di Scandiano, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Viano e Baiso. Inoltre, verranno approfondite le tematiche legate alla protezione civile e ci sarà poi spazio per le domande. Chi volesse anche prima altre informazioni, può passare dalla sede de "Il Campanone" ogni lunedì dalle 21 alle 23. Per informazioni, chiamare il numero 333 7366052, scrivere all'indirizzo ilcampanone@yahoo.it e visitare il sito www.ilcampanone.it. -tit_org-

Tragedie in montagna

Giù nel dirupo mentre va a caccia = Precipita nel burrone muore in Val Canzoi

[Raffaella Gabrieli]

Giù nel dirupo mentre va a caccia Vittima Armando De Nardin, 62 anni: era in compagnia La caduta mortale di un centinaio di metri ieri matin del nipote a cui stava spiegando i segreti dell'arte venatoria in località Le Vece in valle di Canzoi in comune di Cesio Domenica tragica per un appassionato di caccia. Da un paio d'anni non sparava più rna la passione per l'arte venatoria gli era rimasta dentro. Ieri mattina poco prima delle 8, in Val Canzoi in comune di Cesiomaggiore, il 62enne Armando De Nardin è precipitato per un centinaio di metri in un burrone in località Le Vece perdendo la vita. Pensionato residente nella frazione di Pez, era assieme al nipote quando è scivolato e subito dopo volato in un canalone per un centinaio di metri. Ai soccorritori giunti successivamente sul posto non è rimasto altro che constatare il decesso per politrauma da caduta. L'uomo, che da un paio di anni non aveva più rinnovato la licenza di caccia, si trovava in località "Le Vece" per trasmettere al nipote la passione venatoria insegnandogli, ad esempio, quali sono in zona i posti più frequentati dagli animali. È stato proprio il giovane a lanciare l'allarme richiamando il padre (fratello della vittima) e altri amici a caccia anche loro poco distante. Sono quindi giunti Suem 118 e Soccorso alpino ma anche i carabinieri per effettuare i rilievi di legge, Armando De Nardin, era un ex dipendente della Cartiera di Santa Giustina. Aveva lasciato il posto di lavoro un paio di anni fa quando è andato in pensione. Gabrieli a pagina III VITTIMA Armando De Nardin Tragedie in montagna Precipita nel burrone muore in Val Canzoi A perdere la vita in località "Le Vece" è stato il pensionato sessantaduenne Armando De Nardin Aveva accompagnato il nipote a una battuta venatoria per indicargli i posti di raduno degli anima CESIOMAGGIORE Avrebbe dovuto essere una mattinata all'insegna della passione di entrambi: la caccia. E invece, quell'uscita di zio e nipote si è trasformata in tragedia. Armando De Nardin, 62 anni, è precipitato in un burrone sotto lo sguardo sconvolto del parente. Per l'uomo, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. I sanitari giunti successivamente hanno potuto solo constatare il decesso. I FATTI L'allarme è scattato ieri mattina poco prima delle 8 quando il 118 è stato allertato per una persona precipitata in Val Canzoi, nel comune di Cesiomaggiore. La Centrale del Suem ha così inviato sul posto l'elicottero di Pieve di Cadere e uomini del Soccorso alpino di Feltre. Dopo una quarantina di minuti di cammino, i soccorritori sono arrivati sul luogo dell'incidente. Con un verricello di 30 metri sono stati sbarcati medico e tecnico di eli soccorso. Purtroppo, però, solo per accertare il decesso di De Nardin. Una volta ricomposta, la salma è stata recuperata dall'eliambulanza utilizzando anche in questo caso il verricello, per essere poi trasportata sulla strada, affidata al Soccorso alpino e successivamente trasferita nella cella mortuaria dell'ospedale di Feltre. LA DINAMICA La vittima ieri mattina si trovava con il nipote e un gruppo di cacciatori in località "Le Vece", nei pressi dei laghetti di Sant'Eustachio, quando, all'improvviso, è avvenuto l'incidente: l'uomo deve essere scivolato su un pendio scosceso per poi ruzzolare per un centinaio di metri. A dare l'allarme è stato il giovane raggiunto poi dal padre (fratello della vittima) che in quel momento con altre persone si trovava poco distante. De Nardin, che da un paio di anni non aveva rinnovato la licenza di caccia, desiderava trasferire la passione al nipote, insegnandogli ad esempio quali fossero i luoghi preferiti dagli animali per radunarsi. Sul posto sono giunti i carabinieri del Comando Stazione di Sedico con personale del Suem che ha accertato la morte avvenuta per politrauma da caduta. LA VITTIMA De Nardin, nato il 17 dicembre 1955, viveva in via Boschi di Pez a Cesiomaggiore. Ex dipendente della Cartiera di Santa Giustina, era in pensione da due anni. Dedicava le sue giornate ai lavori di casa - racconta la figlia a -; proprio ieri (sabato per chi legge ndr) ha trascorso diverse ore a far legna. Ma la sua passione più grande era la nipotina Naomi. De Nardin, oltre alla figlia Chiara Sara e alla nipotina Naomi di 6 anni, lascia la moglie Laura Tommasini. Profondo cordoglio per questa improvvisa scomparsa è stata manifestata, a nome dell'intera comunità cesiolina, dal sindaco Carlo Zanella e dai suoi collaboratori. Raffaella Gabrieli DI irSJSÌMH Gti operatori dcf Swat IIs ivci avt corso dopo: accaduto al62

Malore fatale per un cacciatore ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo

[Redazione]

Malore fatale per un cacciatore ai piedi delle Tré Cime di Lavaredo AURONZO (rg) Malore fatale ai piedi delle Tré Cime di Lavaredo. Battuta di caccia dall'epilogo decisamente amaro quella che avrebbe dovuto iniziare, di 11 a breve, sul territorio di Auronzo. A perdere la vita è stato il 74enne Andrea Larese Filon che, appunto, si stava accingendo a raggiungere il bosco assieme al figlio per fini venatori. I FATTI L'allarme è scattato poco prima delle 7.45. A imbattersi nella salma dell'uomo sono stati alcuni escursionisti che stavano percorrendo il sentiero 101 delle Tré Cime di Lavaredo. Mentre il figlio pare fosse un po' più avanti con un'altra persona, non accorgendosi di nulla, è stato il gruppetto a chiamare i soccorsi temendo che l'uomo potesse essere scivolato da una traccia sul ghiaione soprastante finendo su quel sentiero, nei pressi del parcheggio del rifugio Auronzo. A giungere sul posto è stato l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano il cui personale medico ha solamente potuto procedere con la constatazione del decesso. In realtà, da una successiva ricostruzione, pare che l'uomo si sia sentito male e si sia accasciato a terra dove è stato ritrovato in un punto pianeggiante, proprio all'inizio del sentiero. La salma è stata ricomposta e condotta, attorno alle 10, sino al Rifugio Auronzo per il trasferimento successivo in cella mortuaria. Sul posto, oltre agli uomini del Soccorso alpino Guardia di finanza, i carabinieri che hanno eseguito i rilievi del caso. LA VITTIMA Andrea Larese Filon, 74 anni, apparteneva alla famiglia detta "daña Marta". Da giovane aveva frequentato gli studi all'Istituto Turazza di Treviso per dedicarsi poi alla gestione della segheria di proprietà a Villapiccola. Una vita, la sua, dedicata ai boschi: al legname e alla successiva vendita anche nel mercato austriaco dov'era molto conosciuto e apprezzato. Larese Filon, nono stante il pensionamento, veniva interpellato spesso, in campo forestale, in quanto detentore di grandi conoscenze. Con lui se ne va un pezzo di storia del settore che fino a qualche anno fa contava ancora, ad Auronzo, ben tredici segherie. Mentre oggi ne sono rimaste solo un paio. Andrea Larese Filon aveva da poco iniziato il sentiero numero 101 SUL SENTIERO LA RICHIESTA DI AIUTO È STATA LANCIATA DA UN GRUPPO DI ESCURSIONISTI CHE HANNO TROVATO IL CORPO ACCASCIATO IN QUOTA Il rifugio Auronzo nei pressi del quale parte il sentiero 101 dove ieri mattina è stato ritrovato senza vita Larese Filon BB ' IC -tit_org-

Il torrente Gresal esonda, ma è solo un'esercitazione

[Egidio Pasuch]

Il torrente Gresal, ma è solo un'esercitazione ^Coordinata dall'Amministrazione - Decine di volontari hanno simulato in campo è scesa la Protezione civile una vera e propria emergenza in corso Sedico ha vissuto nel fine settimana, con buona partecipazione, la programmata esercitazione comunale di Protezione civile promossa dall'Amministrazione per testare anzitutto l'efficacia del piano predisposto in questi anni. Con questa esercitazione è stato ipotizzato uno scenario derivante dal rischio idrogeologico (peraltro assai reale, di questi tempi). In particolare sono state allestite l'area di attesa di via Gresal (realizzata secondo le previsioni del piano nel parcheggio) e l'area di ricovero (ricavata nello spazio antistante la casa delle associazioni di via De Gasperi, nel capoluogo). L'esercitazione era prevista dal piano comunale di Protezione civile che è stato messo a punto in questi anni dall'esecutivo (se ne è occupato in particolare il consigliere delegato alla Protezione civile Marco Crepaz, che aveva coinvolto anche i due responsabili dei gruppi che operano nel Sedicense, Andriano Marcolin per il Monte Perón e Mario Bressan per il gruppo dell'Ana). Alla giornata hanno partecipato più di quaranta persone (partendo dal personale del Comune, a cominciare da quello dell'ufficio tecnico, dagli operai e dalla polizia municipale). Massiccia è stata soprattutto la presenza dei due gruppi di Protezione civile di Sedico, gruppo Monte Perón e nucleo Ana Sedico. L'esercitazione ha visto anche la partecipazione di tre gruppi prove nienti dall'Agordino, rispettivamente di La Valle, Voltago e Rivamonte. Presenti anche i Carabinieri della locale stazione di Sedico e un'ambulanza dell'associazione Vola. Le operazioni, coordinate dal consigliere delegato alla Protezione civile Marco Crepaz, alla presenza del sindaco Stefano Deon, hanno avuto come scenario il rischio idrogeologico che si potrebbe registrare nella zona del Gresal. Secondo il piano, l'area di attesa del Gresal è prevista come il primo luogo dove la popolazione si deve recare in caso di emergenza. Qui si è provveduto pertanto all'installazione di una tenda pneumatica della Protezione civile della provincia di Belluno e di altri materiali necessari per la prima accoglienza. Nell'area di ricovero invece, prevista nella zona antistante la casa delle associazioni, è stato predisposto l'allestimento per il campo di raccolta, dove la popolazione verrebbe alloggiata durante l'emergenza. E stata dunque perimetrata l'intera area dello stesso poi suddivisa nelle diverse zone, quali alloggi, infermeria, servizi igienici, mensa. Infine, è stata montata e allestita una tenda alloggio-tipo. Nella stessa giornata, sono state inoltre attuate azioni di prevenzione rischio idrogeologico, con pulizia di due canali che affluiscono al torrente Gresal. Alla fine dell'esercitazione ha spiegato il consigliere Cre paz - l'Amministrazione ha effettuato un'analisi delle attività svolte per comprendere punti di forza ed eventuali aspetti migliorabili negli interventi. L'esecutivo, in particolare, ha dato atto del buon livello raggiunto di collaborazione tra i due locali gruppi. Monte Perón e Ana Sedico (anche con le risorse del Comune) e i tre gruppi dell'Agordino. Fatto, questo, ritenuto di fondamentale importanza nella gestione delle emergenze. Egidio Pasuch IL CONSIGLIERE MARCO CREPAZ; APPREZZIAMO IL BUON LIVELLO DI COLLABORAZIONE TRA GRUPPI -tit_org-

Il torrente Gresal esonda, ma è solo un'esercitazione

L'operazione "Carmenta"

Fiato sospeso per 4 ore: salta la bomba = Strade chiuse e case evacuate, poi esplode la bomba bellica

[Gabriele Pipia]

Fiato sospeso per 4 ore: salta la bomba Cecchetto e Pipia alle pagine II e III Carmignano ñ L'operazione "CarmentaM Strade chiuse e case evacuate, poi esplode la bomba bellica Oltre 220 uomini impegnati per la deflagrazione dell'ordigno della Seconda guerra mondiale nella campagna di Carmignano CARMIGNANO DI BRENTA Tré, due, uno...fuoco!. Quando gli artificieri dell'esercito fanno scattare il conto alla rovescia, nella sala operativa allestita in municipio regna il silenzio. Qualche secondo di attesa, poi un sospiro di sollievo e un lungo applauso. Esplosione avvenuta!. Il grande monitor proietta l'immagine di una piramide di terra alta otto metri che si disintegra in un istante: lì sotto, nella campagna di Carmignano di Brenta, c'era la bomba della Seconda guerra mondiale fatta brillare ieri mattina dopo aver evacuato 108 persone. Ottima organizzazione, in campo c'erano grandi professionisti commenta il prefetto di Padova Renato Franceschelli, al termine di un'operazione che ha coinvolto 220 uomini tra volontari, militari e dipendenti della pubblica amministrazione. Ora possiamo tornare alla quotidianità - sorride il sindaco Alessandro Bolis -. Predisporre tutto non è stato facile, grazie a chi ha lavorato e grazie ai cittadini. IL RITROVAMENTO Tutto era partito lo scorso 17 aprile, quando arando il proprio terreno di via Colombare un agricoltore era incappato in un questo grande ordigno di tipo MK 1-8: un metro di altezza, un diametro di 30 centimetri, un peso di 227 chili. Era stato sganciato oltre settant'anni fa dall'aviazione inglese: per un malfunzionamento non era mai esploso, ma poteva farlo da un momento all'altro. La macchina organizzativa si era messa carabinieri. Tutto sotto controllo in moto i primi di luglio, con la lo. Prefettura in cabina di regia, e ieri l'operazione è stata completata con successo. LA ZONA ROSSA Le operazioni iniziano alle 6.30 quando i primi volontari della Protezione Civile di Carmignano scendono in strada e assistono i cittadini nell'evacuazione, programmata per le ore 7. La bomba si trova a poche centinaia di metri da un grande allevamento di conigli, a due passi dalla linea ferroviaria e dalla strada regionale Postumia. La zona rossa ha un raggio di 700 metri: devono lasciare le proprie abitazioni 67 persone di Carmignano e 41 di San Piero In Gu. È interessata anche una piccola porzione del comune di Grantorto, dove però sono solo campi. Tutti gli evacuati trovano sistemazione a casa di parenti e amici, eccetto un signore che viene ospitato nella sede della Protezione Civile. C'è anche una zona gialla che va dai 700 ai 1.300 metri: qui è possibile rimanere ma solo se ci si chiude in casa. Alle 9.30 il sindaco termina la perlustrazione con vigili e GLI SPECIALISTI In prima linea c'è il Secondo reggimento genio guastatori dell'esercito della Brigata alpina Julia, con sede a Trento. Questo è un intervento particolarissimo, direi davvero un caso nazionale sottolinea il capitano Giovanni Agosti, che gestisce la sala operativa -. Solitamente vengono tolte le spolette all'ordigno che poi viene fatto esplodere in un luogo adatto. Questa volta invece siamo costretti, per le sue condizioni, a farlo esplodere sul posto. Il raggio di esplosione certificato all'epoca dall'aviazione inglese è di oltre duemila metri. Per questo motivo la bomba è stata ricoperta da una piramide di terra composta a sua volta da cassoni in ferro contenenti sabbia: la piramide è una sorta di barriera con vari strati e lo scopo è contenere il raggio di proiezione di schegge e frammenti. Vengono chiuse le strade circostanti e la linea ferroviaria, è interdetto pure lo spazio aereo sovrastante. Pochi minuti dopo le 10 c'è anche un imprevisto: una donna accusa un malore in casa in via Firenze, proprio al confine della zona gialla. Non c'entra niente con la bomba, ma l'ambulanza deve intervenire e quindi si ritarda di qualche minuto. Quando alle 10.18 il direttore del Suem Andrea Spagna dà il proprio ok, tutto è davvero pronto per l'esplosione. Gli artificieri e la sala operativa comunicano via radio e in municipio le immagini arrivano quasi in tempo reale. La bomba viene fatta deflagrare da 250 metri di distanza, azionando con un pulsante elettrico l'esplosivo depositato nella stessa piramide. Alle 10.20 ecco il boato, con le schegge che volano a non più di trenta metri. Il piano ha funzionato, tutti sorridono. Abbiamo agito in totale sicurezza - garantisce il capitano

dell'esercito Cornelio Piscitelli}, tenendo in mano un detrito della bomba -. L'onda d'urto è stata ridotta al minimo. Alle 11.07 il capo di gabinetto del prefetto dà il "liberi tutti". In municipio compaiono brioches e tramezzini. La tensione sparisce, si può brindare. Gabriele Pipia **RIPRODUZIONE RISERVATA LO SPECIALISTA DELL'ESERCITO: L'ABBIAMO FATTO BRILLARE SUL POSTO, CASO MOLTO RARO A LIVELLO NAZIONALE** CAPITANO Giovanni Agosti ha coordinato la sala operativa -tit_org- Fiat sospeso per 4 ore: salta la bomba - Strade chiuse e case evacuate, poi esplode la bomba bellica

Ponti sul Brenta e linee ferroviarie gli obiettivi padovani degli Alleati

[Michelangelo Cecchetto]

Il ponte di Fontaniva sul fiume Brenta e, pochi chilometri più a valle, quello ferroviario sull'Ostiglia. Ma anche la linea ferroviaria Treviso-Vicenza. Erano questi gli obiettivi "martellati" dall'aviazione degli Alleati durante la Seconda Guerra Mondiale, per evitare potenziali rinforzi alle forze tedesche in Italia che venivano via via sconfitte dall'avanzare delle truppe dei liberatori angloamericani. Allo stesso tempo era anche un modo per rendere il rientro in Germania più complesso. Centinaia quindi gli ordigni piovuti da cielo e in grado di centrare gli obiettivi, come nel caso del ponte sull'Ostiglia. A distanza di molti decenni, però, il terreno ne restituisce di potenzialmente intatti, e quindi con il loro carico di esplosivo capace di causare distruzione, come quello fatto esplodere ieri. Ecco perché le bonifiche sono fondamentali. IL PRECEDENTE Non sono eventi eccezionali i ritrovamenti di potenti ordigni. Nel settembre del 2016 durante i lavori di realizzazione del nuovo ponte ciclabile sull'Ostiglia, a poca distanza dal vecchio sito, fu ritrovata una bomba d'aereo che ha reso necessaria l'evacuazione di tremila persone tra i comuni di Curtarolo e Piazzola. GLI ENTI INTERESSATI Ieri gli evacuati sono stati decisamente meno, ma è stata in ogni caso elevata la mobilitazione. La macchina organizzativa ha avuto come fulcro il Comune di Carmignano di Brenta nei cui spazi è stato attivato il Centro di coordinamento soccorsi (Ces), coordinato dalla prefettura di Padova, costituito da rappresentanti di tutte le forze in campo: il 2° Reggimento Genio Guastatori della Brigata alpina Julia, i rappresentanti della municipalità ospitante e di quelle di Grantorto e San Pietro in Gu, la Provincia di Padova, questura di Padova, l'Arma dei carabinieri, la polizia stradale, la polizia ferroviaria, i vigili del fuoco. Interessati anche i responsabili di Servizio provinciale viabilità, Protezione civile, Suem 118, Croce rossa, Ente nazionale per l'aviazione civile ed Ente nazionale assistenza al volo. Non è tutto: considerate le varie infrastrutture che attraversano l'Alta Padovana all'altezza di Carmignano, sono stati coinvolti anche Enel distribuzione, Terna, Trenitalia, Reti ferroviarie italiane, Anas e Snam Gas. Nella sede della protezione civile è stato allestito il centro di assistenza per gli sfollati, utilizzato però solamente da un cittadino. Michelangelo Cecchetto L'ESERCITO INGLESE MIRAVA A COLPIRE I NEMICI TEDESCHI CON GLI AEREI EVITANDO L'ARRIVO DEI LORO RINFORZI DUE ANNI FA FURONO ALLONTANATE DALLE PROPRIE ABITAZIONI TREMILA PERSONE ACURTAROLO E PIAZZOLA SUL BRENTA AUTORITÀ Prefetto Franceschelli e sindaco Bolis in municipio -tit_org-

Il sollievo del contadino Il capannone ha retto

[G.pip]

Il sollievo del contadino Il capannone ha retto Mario Bernardi lo scorso aprile aveva ^Mariano, l'unico sfollato ospitato fatto la scoperta: Abbiamo avuto paura dai volontari: Ho ritrovato un amico CARMIGNANO DI BRENTA Via Colombare, aperta campagna, cuore della zona rossa. Alle 11.30 Mario Bernardi torna nel proprio amato campo agricolo e abbraccia forte la nipotina che gli salta addosso. Hai visto, non c'è più la piramide grida la piccola. Negli ultimi giorni aveva tenuto gli occhi fissi su quei grandi mezzi cingolati che costruivano la barriera di protezione attorno alla bomba bellica e ora, con la curiosità tipica dei bambini, chiede che fine abbia fatto. Mario è l'agricoltore che lo scorso 17 aprile ha trovato l'ordigno toccandolo con l'aratro. Ha vissuto sei mesi con grande apprensione: da una parte la consapevolezza di aver rischiato la vita, dall'altro il timore che l'esplosione potesse segnare pesantemente il suo allevamento con seimila conigli. Ora può tranquillizzarsi. È andato tutto bene, possiamo tirare un sospiro di sollievo - commenta un'ora dopo l'esplosione -. Abbiamo avuto paura, devo ringraziare i militari per il grande lavoro svolto. Accanto a lui c'è la figlia Laura che sorride, prende in braccio la figlia e guarda gli escavatori ancora al lavoro per le operazioni di bonifica. È stata una giornata decisamente particolare, ora torniamo alla normalità dice tenendo anche una mano sulla spalla del padre. L'ARATURA DEL CAMPO Tocca quindi a Mario Bernardi ripercorre quel giorno di pri mavera in cui è incappato in una bomba lanciata durante il secondo conflitto mondiale. Come ogni anno avevo seminato e pochi giorni dopo ho fatto l'aratura - spiega -. Ho battuto per quel campo per otto anni ed evidentemente ero già passato nel punto dell'ordigno, ma pensavo si trattasse di una pietra o di un pezzo di legno. Stavolta l'aratro ci ha proprio sbattuto contro e allora ho capito subito che la situazione poteva essere molto pericolosa. La paura c'è stata eccome, ma i conigli stanno bene e il capannone è ancora in piedi - dice sorridendo -. Siamo stati dentro la nostra casa a Carmignano, ma non vedevo l'ora di venire qui per verificare che tutto fosse a posto. Per non spaventare eccessivamente i conigli, nell'allevamento era stato pure alzato il volume della musica. Mentre l'agricoltore parla, attorno a lui gli uomini dell'esercito completano le ultime verifiche e i primi curiosi del paese si avvicinano sul posto in bicicletta. Il botto si è sentito bene garantisce un cinquantenne che vive in quell'area che per mezza giornata è diventata "zona gialla". Si è sentito bene, altroché conferma Roberto Fabris, che abita in via Colombare a 150 metri dal luogo dell'esplosione. Dopo l'evacuazione, Roberto torna sul campo e passeggia assieme ai militari. La mia casa è una delle due più vicine al punto dove è stata trovata la bomba - spiega -. C'era un po' di apprensione, ma sapevamo che al lavoro c'erano specialisti molto esperti. L'EVACUATO SOLITARIO Delle 108 persone che hanno dovuto lasciare la propria abitazione, 107 hanno trovato un'altra sistemazione. Solo un uomo di 73 anni è stato ospitato nella sede della Protezione Civile, ad un paio di chilometri dal comune. Si chiama Mariano Bresolin ed è nato nel 1945, proprio nell'anno in cui si chiudeva la Seconda guerra mondiale. Vivo con mio fratello proprio in via Colombare, ma lui ora è a messa - racconta alle 9.30, quando ormai è tutto pronto per l'esplosione -, E una giornata diversa dal solito ma non ho mai avuto paura. Anzi, sto chiacchierando tanto, ho conosciuto nuove persone ed è una bella esperienza. Il motivo è presto detto: Ho ritrovato qui un amico che non vedevo da moltissimi anni spiega Bresolin, quasi emozionato -. Adesso fa il volontario della protezione civile e io non lo sapevo. È stato bellissimo. IL COORDINATORE Durante tutta la mattinata la zona è stata presidiata da vigili, carabinieri, medici e infermieri. In municipio è arrivato anche Antonio De Poli. senatore Udc. I 61 volontari impegnati sono stati guidati da Domenico Raffo- gnato, coordinatore del Distretto di Protezione civile dell'Alta Padovana. La prima riunione di coordinamento è stata fatta addirittura a luglio - racconta -. Ci siamo messi all'opera presto. Il nostro compito in questo caso è stato dare indicazioni sulla viabilità e dare assistenza alle forze dell'ordine in caso di necessità. Ci siamo fatti trovare pronti. G.Pip. e RIPRODUZIONERISERVATA IL COORDINATORE DELLA PROTEZIONE CIVILE, DOMENICO RAFFOGNATO: ôýðï PIANIFICATO DAI PRIMI DI LUGLIO ROBERTO FABRIS: LA MIA CASA SI

TROVA A 150 METRI ED È UNA DELLE DUE PIÙ VICINE: PER FORTUNA C'ERANO DEI GRANDI ESPERTI -
tit_org-

Schianto: 2 "miracolati", ma capitello da demolire = Si schiantano sul capitello di S. Antonio: "miracolati"

[Lorena Levorato]

Finiscono con l'auto contro il capitello di Sant'Antonio; "miracolati" conducente e passeggero, che nonostante il botto, se la cavano solo con qualche ferita. L'edicola votiva, invece, ha decisamente la peggio. Verrà abbattuta perché rischia di crollare, pompieri, dopo aver messo in sicurezza gli occupanti dell'auto, hanno portato in "salvo" la statua del Santo, ma il capitello è davvero irrecuperabile. L'INCIDENTE È accaduto quaranta minuti dopo la mezzanotte di sabato all'incrocio tra via Bagnoli e via Ca' Ponte. Il conducente della Volkswagen Golf ha perso il controllo del veicolo che si è schiantato contro una delle quattro co-

Schianto: 2 "miracolati", ma capitello da demolire Finiscono con l'auto contro il capitello di Sant'Antonio: "miracolati" conducente e passeggero, che nonostante il botto, se la cavano solo con qualche ferita. L'edicola votiva, invece, ha decisamente la peggio. Verrà abbattuta perché rischia di crollare. I pompieri, dopo aver messo in sicurezza gli occupanti dell'auto, hanno portato in "salvo" la statua del Santo, ma il capitello è davvero irrecuperabile e sarà demolito. È una decisione molto sofferta - spiega il sindaco Michele Schiavo - ma necessaria per l'incolumità dei cittadini. Levorato a pagina Vili CADONEGHE L'incidente Si schiantano sul capitello di S. Antonio: "miracolati" pompieri "salvano" la statua del Santo, ma l'edicola votiva dovrà essere abbattuta l'onne che sostengono il capitello. Sul posto è intervenuta un'autoambulanza del Suem 118 che ha soccorso i due occupanti marocchini che sono stati poi trasportati al pronto soccorso dell'ospedale. Nonostante l'urto violentissimo, i due feriti hanno riportato diverse ferite ed ecchimosi, ma non sono gravi. In via Cà Ponte è arrivata anche una squadra dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area del capitello e la strada: a causa dell'eventualità che l'edicola possa cedere e crollare, infatti, la via è stata chiusa alla circolazione e un gruppo di volontari della Protezione civile ha provveduto a transennare la zona. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dagli agenti della Polizia stradale. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa due ore. I pompieri hanno recuperato la statua di Sant'Antonio dal capitello danneggiato che è stata trasportata nella chiesa parrocchiale di Mejaniga: a causa del violento urto dell'auto dalla scultura si sono staccate le mani che ora saranno restaurate. I danni al capitello sono molto ingenti tanto che l'amministrazione, seppur a malincuore, ha deciso di demolirlo per motivi di sicurezza visto che la viabilità della zona, soprattutto in orario mattutino, è molto trafficata per il collegamento con la regionale 308. IL SINDACO È una decisione molto sofferta - spiega il sindaco Michele Schiavo - ma necessaria per l'incolumità dei cittadini. Siamo tutti affezionati al capitello che risale agli inizi del '900 e provvederemo a ricostruirlo e a ricollocarlo altrove il prima possibile. Il 13 ottobre del 2013, dopo tre mesi di lavori, era stato inaugurato l'intervento di restauro e di risanamento murario eseguito sul capitello dopo anni di abbandono. A spingere per il recupero del manufatto erano stati i residenti di via Bagnoli che si erano costituiti in comitato pro restauro e che avevano anche sondato il parere della cittadinanza promuovendo una sorta di referendum. Lorena Levorato L'INCIDENTE L'auto poco dopo lo schianto contro il capitello -tit_org- Schianto: 2 miracolati, ma capitello da demolire - Si schiantano sul capitello di S. Antonio: miracolati

Ricordati i terribili momenti dell'alluvione del Muson a 20 anni di distanza

[Redazione]

Ricordati i terribili momenti dell'alluvione del Muson a 20 anni di distanza (L.Ma.) Ore e giorni indimenticabili per Loreggia. Sono quelle a partire da mercoledì 7 ottobre di 20 anni fa. Alle tre del pomeriggio, all'altezza del ponte delle Galle, una piena straordinaria mise in ginocchio la cittadina guidata allora dal sindaco Cesare Vedovato. In poco tempo 15 metri di argine furono spazzati via dalla furia dell'acqua, 200 famiglie riportarono danni, 60 persone furono evacuate e 200 allontanate precauzionalmente. Un disastro rivissuto, con conseguenze decisamente inferiori, 11 anni più tardi. Fortunatamente non ci fu alcun morto ma la ferita dell'alluvione è ancora fresca. I danni ammontarono a 21 miliardi di vecchie lire. L'intero paese rimase in emergenza per diverse settimane. L'alluvione del 1998 è stata ricordata in una cerimonia suggestiva in cui sono stati riproposti i tragici momenti della piena del Muson dei Sassi. Uno straordinario video-documentario girato in vhs ha immortalato le ore successive all'allagamento che inondò un terzo del paese. Il sindaco Fabio Bui ha ringraziato i tanti protagonisti di quella immediata rinascita della città. Il colpo fti tremendo - ha ricordato Bui ma grazie all'incredibile lavoro della Protezione civile, dei vigili del fuoco, dell'esercito e dei volontari reagimmo e ci rimboccammo le maniche. Ci ni una grande gara di solidarietà e da allora nacque la sezione della Protezione civile che oggi festeggiamo assieme al gruppo della Federazione. -tit_org- Ricordati i terribili momenti dell alluvione del Muson a 20 anni di distanza

Consigli di quartiere: incontri al Parco dell'Acqua e Mompiano

[Redazione]

Consigli di quartiere: incontri al Parco dell'Acqua e Mompiano Partecipazione Il Parco dell'Acqua in Largo Torrelunga ospita questa sera un incontro di Piattaforma Civica sul tema Verso i nuovi consigli di quartiere: bilanci e prospettive (ore 20.45, ingresso libero). Ad introdurre l'argomento Alberto Arengi e Francesco Onofri: interverranno gli assessori Alessandro Cantoni e Marco Fenaroli, il presidente del consiglio di quartiere BresciaAntica Paola Piatto e i consiglieri di San Bartolomeo Antonio Chiroli e Simona Tucci Bronzuoli. Domani invece alle 20.45 in via Rampinelli 5 è convocato il consiglio di quartiere di Mompiano. Diversi i temi all'ordine del giorno da discutere con i residenti del quartiere, al fine - si legge nella convocazione di proporli all'Amministrazione con la dovuta attenzione. Si va dal trasporto pubblico all'interno del quartiere alla viabilità pedonale e carrabile, oltre ai parcheggi. Ma anche lo stadio con le proposte arrivate dai possibili investitori austriaci, i mancati adeguamenti alle scuole del quartiere, il punto comunità (come scommessa persa, l'organizzazione di protezione civile, la sicurezza e i rapporti di vicinato, la situazione della ex Polveriera e il punto sulle associazioni operanti a Mompiano. // -tit_org- Consigli di quartiere: incontri al Parco dell'Acqua e Mompiano

Tra municipio e cittadini filo diretto con la app

[Elisa Cavagnini]

Una app che possa mettere in contatto diretto il municipio con la cittadinanza attraverso spazi per segnalazioni, una bacheca lavoro e un'area dedicata ai sondaggi. Ora è realtà a Castenedolo. Basta scaricare gratuitamente l'app MyCity, disponibile sia in versione per Android sia per Ios. A darne notizia è il consigliere delegato all'informatizzazione Silvia Zaitieri, referente delle innovazioni tecnologiche che stanno avendo luogo proprio in questi giorni. Recentemente è stato realizzato il nuovo sito comunale: ora il quadro è completo. La app propone molti più contenuti rispetto al sito internet, è fruibile in maniera più immediata ed ha un funzionamento intuitivo spiega Zaitieri. Nel dettaglio, la prima grande novità è la bacheca lavoro. L'utente in cerca di occupazione può impostare la zona di riferimento e in particolare il raggio entro il quale desidera effettuare la ricerca. Attraverso il collegamento ad una banca dati costantemente aggiornata, il cittadino può vedere le disponibilità del territorio. Un'altra novità è l'area segnalazioni: dai lampioni rotti, alle buche, dai giochi danneggiati nei parchi ai rifiuti abbandonati. Cliccando su Nuova segnalazione, è possibile scegliere la categoria di riferimento, geolocalizzare la propria posizione, allegare fotografie e commenti. Tutte le segnalazioni saranno inviate agli uffici competenti in automatico dall'app e risulteranno visibili per tutti coloro che effettueranno l'accesso in tale sezione, così da evitare di segnalare più volte la stessa problematica. Sull'applicazione è stata impostata anche una sezione sondaggi, finalizzata ad invogliare i cittadini alla partecipazione attiva in merito a tematiche di pubblico interesse. Infine, tra le principali novità, si segnala una pagina dedicata alla Protezione Civile nella quale sono riportate tutte le misure di emergenza da adottare in caso di emergenza. Un esempio? Sono caricate mappe dove si evidenziano le aree nelle quali è possibile recarsi in caso di terremoto. L'invito ai cittadini è di scaricare l'app e scoprirne tutti i contenuti ha concluso Zaitieri. // ELISA CAVAGNINI Segnalazioni, bacheca lavoro e una sezione nella quale sono proposti sondaggi La proposta. Arriva dal Comune di Castenedolo -tit_org-

nel bellunese

Val Canzoi e Tre Cime due morti in montagna

[Redazione]

NEL BELLUNESE Val Canzoi e Tré Cime due morti in montagna Due cacciatori sono morti due distinti incidenti in montagna avvenuti ieri nel Bellunese. Un uomo è precipitato in Val Canzoi, nel comune di Cesiomaggiore. La Centrale del Suem ha inviato un elicottero di Pieve di Cadore e gli uomini del Soccorso alpino di Feltre. Dopo una quarantina di minuti di cammino, i soccorritori sono riusciti a raggiungere il luogo dell'incidente e con un verricello di 30 metri hanno fatto sbarcare un medico e un tecnico di elisoccorso che hanno constatato la morte di un 62enne di Cesiomaggiore. L'uomo, Armando De Nardin, si trovava con il nipote e un gruppo di cacciatori in località Sant'Eustachio, quando è scivolato nel bosco su un pendio scosceso, ruzzolando per un centinaio di metri. Sotto le Tré Cime di Lavaredo l'altro incidente. Alcuni escursionisti si sono imbattuti in un uomo gravemente ferito lungo il sentiero numero 101, non distante dal Rifugio Auronzo. Forse a causa di un malore, un uomo di 74 anni di Villapiccola, Andrea Larese Filon, pensionato da alcuni anni dopo aver gestito una segheria, è scivolato da una traccia sul ghiaione soprastante finendo sul sentiero. Larese Filón insieme al figlio Giambattista era a caccia di cervi. Sbarcato nelle vicinanze, il personale medico dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano non ha potuto fare altro che constatare il decesso del cacciatore. L'altro incidente è avvenuto a Tré Cime di Lavaredo. L'uomo, che si trovava con il nipote e un gruppo di cacciatori in località Sant'Eustachio, è scivolato nel bosco su un pendio scosceso, ruzzolando per un centinaio di metri. Sotto le Tré Cime di Lavaredo l'altro incidente. Alcuni escursionisti si sono imbattuti in un uomo gravemente ferito lungo il sentiero numero 101, non distante dal Rifugio Auronzo. Forse a causa di un malore, un uomo di 74 anni di Villapiccola, Andrea Larese Filon, pensionato da alcuni anni dopo aver gestito una segheria, è scivolato da una traccia sul ghiaione soprastante finendo sul sentiero. Larese Filón insieme al figlio Giambattista era a caccia di cervi. Sbarcato nelle vicinanze, il personale medico dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano non ha potuto fare altro che constatare il decesso del cacciatore.

Auto-missile contro il capitello Sacello distrutto e strada chiusa

Nessuna traccia di frenata sull'asfalto, illesi i due occupanti stranieri della Golf Statua di Sant'Antonio salvata dai pompieri e affidata alla parrocchia di Mejaniga

[Giusy Andreoli]

Nessuna traccia di frenata sull'asfalto, illesi i due occupanti stranieri della Golf Statua di Sant'Antonio salvata dai pompieri e affidata alla parrocchia di Mejaniga GiusyAndreoli/CADONEGHE Un dritto sulla curva di via Ca' Ponte, all'incrocio con viaBagnoli, una VW Golf centra il capitello votivo dedicato a Sant'Antonio danneggiandolo gravemente, tanto che dovrà essere abbattuto. Chiusa via Ca' Ponte, collegamento con la sr 308, la nuova Strada del Santo. L'incidente è successo ieri, 40 minuti dopo la mezzanotte, ora in cui i residenti sono stati svegliati da un botto fortissimo che ha fatto tremare le case. IL BOTTO NELLA NOTTE Qualcuno è uscito in strada trovandosi davanti una scena incredibile: il muso dell'auto era incastrato alla base del manufatto, che si presentava inclinato, tutto intorno un tappeto di mattoni, nell'auto due giovani, fortunatamente vivi anche se malconci. In via Ca' Ponte sono accorsi il Suem 118 e i vigili del fuoco di Padova. I pompieri hanno messo in sicurezza l'auto mentre i due occupanti, di origine straniera, sono stati presi in cura dal 118 e trasportati in ospedale a Padova. Per rimuovere il veicolo i pompieri hanno dovuto tagliarlo in due. I pompieri hanno anche recuperato la statua di Sant'Antonio, portata in custodia alla parrocchia di Sant'Antonino di Mejaniga. A causa dell'eventualità del cedimento del capitello la strada è stata interdetta alla circolazione con il transennamento della struttura effettuato dal personale della Protezione civile comunale. A rilevare l'incidente la Polizia stradale, che verificherà il motivo per cui il conducente abbia perso il controllo della sua auto, considerato che sull'asfalto non c'era traccia di frenata. Chi guidava la Golf è stato sottoposto agli esami alcolemici e tossicologici, come previsto dalla legge. Le operazioni dei vigili del fuoco sono terminate dopo due ore. Per tutta la notte il delegato della Protezione civile di Cadoneghe Fabio Giacomini è rimasto a monitorare il capitello. IL CAPITELLO SARÀ ABBATTUTO Ieri mattina il sindaco Michele Schiavo era presente sul posto assieme all'assessore all'Ambiente Enrico Nania e ai carabinieri per valutare il da farsi. Poi la decisione, in accordo con i tecnici comunali, di abbattere il capitello a causa dei problemi di sicurezza, anche alla viabilità della zona che soprattutto in orario mattutino è molto trafficata in quanto immette alla strada regionale 308. È una decisione sofferta ma necessaria per l'incolumità dei cittadini. Siamo tutti affezionati al capitello, che risale agli inizi del '900, e provvederemo a ricollocarlo altrove il prima possibile assicura Schiavo. Il sindaco ha pure ricordato che il capitello, lasciato per molto tempo in rovina, era stato restaurato nel 2012 grazie a un obolo dei residenti e a un impegno economico del Comune. L'amministrazione si farà valere con l'assicurazione del veicolo che ha causato il danno, per pagare le spese dell'intervento complessivo. Schiavo: Il manufatto appena restaurato verrà abbattuto e ricostruito altrove La Golf finita contro il capitello di Sant'Antonio -tit_org-

L'assalto dei 25 mila alla sagra Rivivono le antiche tradizioni

[Gianni Biasetto]

L'assalto Rivivono Almeno 25mila persone si sono assiegate ieri attorno alle 200 bancarelle delle merci varie disseminate per oltre un chilometro lungo via Euganea, per l'occasione chiusa al traffico, all'interno dei capannoni e delle "baracche" della gastronomia, nel Villaggio del gusto davanti alla settecentesca villa Cavalli e nel grande luna park di piazza Mercato. L'Antica Fiera di Bressio che vanta 250 anni di storia continua a mantenere intatto il suo appeal. LA STORIA Nata come fiera dei "mastéi" e del bestiame che alle prime nebbie autunnali richiamava gli agricoltori delle vallate dei colli per gli acquisti dei maestri per la cantina, oggi conserva ben poco di quei tempi. L'assalto dei 25 mila alla sagra le antiche tradizioni. Tranne il mercato delle attrezzature agricole e la tradizione della trippa in brodo del "luni dea fiera" che verrà proposta stamattina negli stand gastronomici accompagnata dal vino nuovo (torbion). LA TECNOLOGIA Per garantire la massima sicurezza alle migliaia di visitatori che arrivano da tutto il Veneto, gli organizzatori (Comune, Pro loco e Commercianti) per monitorare il traffico e per il combattere l'accattonaggio si avvalgono delle più moderne tecnologie. Ieri l'area era controllata dall'alto con i droni, mentre a terra operavano una ventina di agenti della polizia locale, guardia di finanza con le unità cinofile e carabinieri della Compagnia di Abano Terme. Le forze di polizia e i volontari della Protezione civile facevano capo ad una centrale operativa installata vicino alla caserma dei carabinieri. PROFUMI D'AUTUNNO All'Antica fiera di Bressio per tradizione si assaporano le prime caldarroste e le patate americane. Nelle bancarelle vengono cotte al momento e sbucciate a suon di lanci in aria con la padella dal fondo forato. A Teolo, dove domenica prossima è in programma la Sagra dei maroni, si sono ingegnati con una "rostidora" a motore capace di arrostiti fino a 50 kg di maroni. Ad azionarla allo stand della Pro loco ieri c'erano Piero, Floriano e Flavio. E il marchingegno richiama sempre numerosi curiosi. Gianni Biasetto Chiusa la trafficata via Euganea e oggi si replica dalle 7 alle 22 In cielo volano i droni per garantire la sicurezza e combattere l'accattonaggio Uno scorcio di via Euganea con le bancarelle prese d'assalto - tit_org-assalto dei 25 mila alla sagra Rivivono le antiche tradizioni

Operazione Carmenta finita l'ordigno inglese è esploso

[Silvia Bergamin]

Operazione Carmenta finita l'ordigno inglese è esploso Alle 10,21 è stato dato l'ordine di brillamento agli artificieri nella "piramide" Poco dopo le 11 I rientro degli sfollati e la riapertura di strade e ferrovia Silvia Bergamin CARMIGNANO DI BRENTA Dopo settant'anni la bomba è esplosa, ma nessuno si è fatto male. L'operazione Carmenta, il disinnescamento di un grosso ordigno della seconda guerra mondiale, ha avuto il suo culmine alle 10.21 quando è scattato il conto alla rovescia e poi il comando di "fuoco" che ha fatto brillare la carica esplosiva. L'intervento è stato seguito dagli artificieri dell'Esercito appartenenti al 2 Reggimento Genio Guastatori di Trento: i militari hanno interrato una MK1-8, lunga un metro e dieci centimetri e pesante oltre 200 chilogrammi, sbucata mentre un agricoltore stava arando il campo lungo la Sr 53 Postumia. Obiettivo del bombardiere inglese che l'aveva sganciata era sicuramente la ferrovia, ma la bomba non esplose. Ed è così rimasta sepolta per decenni, senza però perdere la sua potenzialità offensiva: dotata di esplosivo ad alto potenziale, aveva due spolette armate e in cattivo stato, considerato il passare del tempo, e per questo non è stato possibile spostarla. LA PIRAMIDE 01 PROTEZIONE Per garantire la sicurezza è stata costruita una piramide con una base quadrata, della lunghezza di dieci metri per lato, attraverso dei contenitori riempiti di terra impaccata, gli "Hesco Bastion", solitamente utilizzati nelle missioni all'estero come protezioni. La piramide, particolarmente robusta, ha attutito la deflagrazione gonfiandosi e poi aprendosi per effetto dello scoppio: tutto si è compiuto in un istante e senza provocare alcun danno. I disagi sono stati governati, con 108 persone costrette a lasciare tutte le abitazioni nel raggio di 700 metri dall'ordigno; chi si trovava tra i 700 e i 1300 metri è dovuto invece rimanere in casa; diverse strade sono state chiuse. LA CENTRALE OPERATIVA Il centro di coordinamento ha fatto base in municipio a Carmignano con il sindaco Alessandro Bolis: un collegamento video ha consentito di seguire in diretta passo dopo passo il lavoro del Genio Guastatori. Nella casa comunale sono confluiti, oltre all'Esercito, anche i rappresentanti dei comuni coinvolti - con Carmignano, Grantorto e San Pietro in Gu - e di Questura, Carabinieri, Polizia, Polfer, Vigili del fuoco. Protezione civile, Suem, Croce rossa, Enac e Enav, E-distribuzione e Terna, Trenitalia e Rfi, Anas e Snam Gas. Ha voluto seguire personalmente i lavori anche il prefetto di Padova Renato Franceschelli. LE CONGRATULAZIONI DEL PREFETTO E così, poco dopo le 11, con il cessato pericolo e il ritorno alle normalità peraltro con una mezz'ora di anticipo rispetto alla tabella di marcia, Franceschelli si è congratulato per l'importante lavoro di squadra e la collaborazione sviluppata tra istituzioni e cittadinanza. Nel frattempo i tecnici di E-distribuzione avevano ripristinato l'erogazione della corrente elettrica a cinquanta utenze rimaste in black-out nel corso del brillamento. Dal canto suo, la Protezione civile ha avvisato qualche viaggiatore disinformato che se ne stava in stazione a Carmignano in attesa di un treno che non sarebbe mai passato. Nei prossimi giorni i militari rimuoveranno i resti della piramide - l'esplosione ha danneggiato e reso inutilizzabili gli "Hesco Bastion" - e livelleranno il campo per riconsegnarlo al proprietario. BOMBA-DAY A CARMIGNANO -tit_org-

Operazione Carmenta finita l'ordigno inglese è esploso

Si ferma sulla Valdastico Sud e subito l'auto prende fuoco

[N.c]

Si ferma sulla Valdastico Sud e subito l'auto prende fuoco Hanno rischiato grosso i due atestini che, ieri notte, hanno visto andare a fuoco il loro veicolo lungo la Valdastico Sud. Poco dopo la mezzanotte, i vigili del fuoco sono intervenuti poco prima del casello di Agugliaro, ai confini con il territorio padovano, per l'incendio di un fuoristrada. L'autista, di Este, mentre viaggiava verso Rovigo si è accorto che qualcosa non andava. Ha accostato poco prima del casello scendendo per vedere quale fosse il problema: in quel momento l'incendio è divampato e la vettura - una Land Rover Sport - è stata completamente avvolta dalle fiamme. I pompieri arrivati da Vicenza hanno spento il rogo ma il mezzo è andato quasi interamente bruciato. L'intervento è durato un paio d'ore. N.C. Land Rover Sport distrutta completamente dalle fiamme In salvo i due occupanti L'incendio nelle vicinanze del casello di Agugliaro La vettura carbonizzata -tit_org- Si ferma sulla Valdastico Sud e subito l'auto prende fuoco

Strage sulle strade della Toscana Il bilancio è terribile: tre morti

Gli incidenti ad Arezzo, Prato e in Lunigiana. Sei persone ferite

[R R]

Strage sulle strade della Toscana Il bilancio è terribile: tre morti Gli incidenti ad Arezzo, Prato e in Lunigiana. Sei persone ferite FIRENZE E' STATA una vera e propria strage sulle strade toscane nel fine settimana con un bilancio tragico di tre morti e sei feriti in tre distinti incidenti. Quello con più persone coinvolte è accaduto in provincia di Arezzo dove un uomo è deceduto e altre tre persone sono rimaste ferite. Lo schianto è avvenuto intorno alle 4 di ieri lungo la strada regionale 71 a Groppino, nel comune di Chiusi della Verna. Due auto si sono scontrate, con gli accertamenti in corso sulla dinamica affidati ai carabinieri. La vittima è Alessandro Nanni, 39 anni, imprenditore di Monte San Savino. Feriti una donna di 21 anni che guidava l'auto dove viaggiava Nanni (trasportata all'ospedale di Siena in ambulanza) e i due occupanti dell'altra auto, un uomo di 50 anni e la figlia di 18 portati con l'elisoccorso all'ospedale fiorentino di Careggi. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco di Arezzo e del distaccamento di Bibbiena, che hanno lavorato a lungo per liberare le due persone rimaste incastrate nelle auto, i sanitari inviati dal 118, oltre ai carabinieri della compagnia di Bibbiena. E INVECE un giovane di 21 anni, di origine cinese, la vittima dell'incidente stradale avvenuto alle 1 della notte tra sabato e domenica nella periferia sud di Prato. Di origine orientale sono anche le due amiche, 21 e 25 anni, che erano in auto con lui e che sono rimaste gravemente ferite. Tutti sono residenti a Prato. Secondo una prima ricostruzione, il giovane che era alla guida dell'auto ha perso il controllo della vettura, mentre percorreva via Badaca vallo, all'altezza di un cantiere. Invece di procedere secondo la deviazione indicata, avrebbe proseguito dritto finendo contro alcuni blocchi di cemento. Sono arrivate le ambulanze del 118, la polizia municipale per i rilievi di legge e i vigili del fuoco. Il terzo incidente mortale è avvenuto verso le 13 in Lunigiana (provincia di Massa Carrara). A scontrarsi un fuoristrada e una moto su cui viaggiavano due coniugi a Pallerone, nel comune di Aulla, sulla statale 63 del Cerreto. Un urto violentissimo stando alle prime testimonianze dove la passeggera della moto, una 42enne originaria di La Spezia, è deceduta sul colpo, mentre il marito che era alla guida del mezzo è stato trasferito all'ospedale del capoluogo ligure. Sul posto la Croce Bianca di Aulla, e i carabinieri per i rilievi. Si è subito formata una lunga colonna d'auto e la strada è stata chiusa al traffico in ambo i sensi di marcia. r.r. Colline in fiamme Allarme per le case I vigili del fuoco sono intervenuti sulle colline pistoiesi, per un incendio che ha coinvolto la vegetazione intorno alla frazione di Piazza e per scongiurare pericoli a case e persone a Gello. Le vittime L'ultimo report annuale della Polstrada, relativo al 2017, segnalava un aumento delle persone decedute sulle strade della regione: 31 persone, il 16% in più rispetto ai 27 morti del 2016. I numeri in calo Il numero totale degli incidenti del 2017 è invece diminuito del 5,5% rispetto all'anno precedente: da 3.892 a 3.692. Diminuito dell'11,5% anche il numero complessivo dei feriti. SCHIANTO Le immagini dell'incidente nell'Aretino dove ha perso la vita un imprenditore di 39 anni Multe e patenti La Polstrada Toscana ha contestato oltre 124mila infrazioni, l'8% in più rispetto all'anno precedente: ritirate 2.731 carte di circolazione (+6%) e oltre 2.500 patenti. Senza cinture Sono aumentate le infrazioni per il mancato uso delle cinture di sicurezza (da 609 a 6502, +6,7%) e diminuite quasi del 10% quelle per l'uso del telefono cellulare alla guida. -tit_org-

san vito

San vito, le fiamme distruggono la casa e il fienile a fianco = Casa avvolta dalla fiamme Distrutto anche il fienile

[A.b.]

SAN VITO, LE FIAMME DISTRUGGONO LA CASA E IL FIENILE A FIANCO PAG. 13 SAN VITO Casa avvolta dalla fiamme Distrutto anche il fienile Vigili del fuoco al lavoro per tutta la notte con quattro squadre. Nessun ferito L'abitazione è inagibile, forse un cortocircuito e si esclude il dolo Una casa colonica abbandonata è andata in fiamme nella notte tra sabato e domenica. La struttura è completamente inagibile e difficilmente si potrà recuperare. L'ALLARME La casa si trova a San Vito di Ostellato, lungo la strada Prondella. Attorno alle 22.30 di sabato qualcuno ha sentito un forte odore di fumo, ha visto le fiamme in lontananza e quindi ha chiamato i vigili del fuoco. Sul posto immediatamente una prima squadra che si è resa conto subito dell'entità dell'incendio ed ha chiesto l'aiuto dei colleghi che sono arrivati con altri mezzi da Portomaggiore, Ferrara e Codigoro. I vigili hanno lavorato per diverse ore di seguito, fino ad arrivare a spegnere il fuoco alle 2.15 circa, per poi procedere con la messa in sicurezza del sito. Per fortuna la casa è disabitata da anni. I DANNI Le fiamme sarebbero partite dall'appartamento, dove ancora si trovavano mobili e quanto altro. Nel giro di poco, considerato anche la presenza delle travi di legno, il fumo e il fuoco hanno invaso la casa per poi arrivare anche nel fienile adiacente. La furia del fuoco era potente, tanto che non è rimasto quasi nulla se non i muri portanti. Tutta la casa è stata dichiarata inagibile e molto probabilmente i proprietari non potranno fare altro che demolirla. LE CAUSE A far partire le fiamme molto probabilmente un cortocircuito anche se al momento nulla è stato escluso e sono aperte tutte le ipotesi. I tecnici tendono ad escludere il dolo. A.B. L'interno della abitazione a San Vito dopo l'incendio -tit_org- San vito, le fiamme distruggono la casa e il fienile a fianco - Casa avvolta dalla fiamme Distrutto anche il fienile

Como - "Io non rischio", la protezione civile in piazza Cavour

[Redazione]

io non rischio^ la protezione civile in piazza Cavour La festa I volontari hanno spiegato ai cittadini cosa fare in caso di calamità poi il lando dei palloncini Piazza Cavour è stata trasformata ieri dagli stand dei volontari della protezione civile, che hanno partecipato alla campagna nazionale "Io non rischio". Ci sono 22 comunicatori e una serie di altre figure - ha spiegato la responsabile della protezione civile dell'amministrazione provinciale Tiziana Arena - per spiegare ai cittadini le buone pratiche da adottare. In tutta la provincia i volontari, che fanno parte di circa 50 organizzazioni, sono più di un migliaio. Testimonial della giornata comasca il vice presidente dell'Inter Javier Zanetti, che avrebbe dovuto partecipare alla coreografia in piazza Cavour ma non è riuscito ad arrivare. Un po' di delusione tra i tanti suoi fan presenti che si sono consolati con i palloncini regalati dai volontari. Tra gli stand ieri anche il sottosegretario regionale Fabrizio Turba, il vicesindaco Alessandra Locatelli e l'assessore Elena Negretti. La coreografia creata ieri pomeriggio dai volontari BUTTI -tit_org- Como - Io non rischio, la protezione civile in piazza Cavour

In Valsassina. Due escursionisti feriti. Salvataggio complesso = Elicottero e Soccorso alpino in azione per due feriti

[Redazione]

In Valsassina Due escursionisti feriti Salvataggio complesso A PAGINA 30 Elicottero e Soccorso alpino azione per due feriti Doppio intervento dei soccorritori nella giornata di ieri sulle nostre montagne. Il primo è scattato attorno alle 11, quando uno scalatore bergamasco di 72 anni è precipitato per alcuni metri sullo Zucco Angelone, sopra Barzio, mentre si stava arrampicando a fiesla. Per recuperarlo sono partiti i tecnici del Soccorso alpino, con l'ausilio dell'elisoccorso di Sondrio. Le operazioni si sono rivelate lunghe e complesse, sono infatti durate oltre due ore e mezza. Solo dopo le 13 l'uomo è infatti stato accompagnato in elicottero all'ospedale di Lecco. Avrebbe riportato la frattura del bacino, della clavicola e di alcune costole. Più complesse le operazioni di salvataggio di una escursionista brianzola di 71 anni rimasta ferita sul versante occidentale del Monte Legnone, in Valvarrone. La donna è caduta vicino al Bivacco Silvestri, noto anche come Ca' de Legn, all'imbocco della cresta che porta verso la vetta della montagna. L'allarme è scattato poco prima di mezzogiorno. Sono intervenuti i volontari della stazione di Promana e le eliambulanze di Milano e di Sondrio. L'allarme è rientrato poi solo dopo le 16.30, quando la donna è stata accompagnata all'ospedale di Gravedonina codice giallo. Barzio-Valvarrone Interventi lunghi e complessi per recuperare i due escursionisti vittime di cadute -tit_org- In Valsassina. Due escursionisti feriti. Salvataggio complesso - Elicottero e Soccorso alpino in azione per due feriti

Correggio, schianto auto-moto all'incrocio Centauro ricoverato al Santa Maria Nuova

[Redazione]

Correggio, schianto auto-moto all'incrocio Centauro ricoverato al Santa Maria Nuova -CORREGGIO- UN CENTAURO è rimasto seriamente ferito, ieri mattina, in un incidente stradale a Budrio di Correggici, sulla strada che porta verso Reggio. Poco prima di mezzogiorno il centauro, in sella a una moto Aprilia, si è scontrato con un'auto all'altezza di un incrocio, per poi finire sull'asfalto, con la moto che si è fermata alcuni metri più avanti. Alcuni passanti hanno prestato il primo soccorso, mentre venivano mobilitati anche l'ambulanza della Croce rossa reggiana e il personale dell'automedica dell'ospedale San Sebastiano. Dopo le prime cure, il centauro - dolorante ma cosciente è stato portato in ambulanza al Santa Maria Nuova di Reggio per valutare l'entità dei traumi. Rilievi della polizia municipale. I carabinieri hanno regolato il traffico, rallentato per oltre un'ora. SOCCORSI Gravi ferite per un motociclista, vittima ieri mattina di un incidente a Budrio -tit_org- Correggio, schianto auto-moto all'incrocio Centauro ricoverato al Santa Maria Nuova

Maiorca: ricerche disperate

[Redazione]

I sommozzatori della Guardia Civil portano avanti le disperate ricerche di un bambino di cinque anni, disperso dopo l'alluvione che ha devastato il territorio di S'Illot a Maiorca, Spagna. Dodici i morti accertati fino a questo momento,. In due ore sono caduti 232 litri di pioggia per metro quadrato. -tit_org-

Cade nel bosco Recuperato da Pegaso

[Redazione]

IL SOCCORSO È dovuto intervenire l'elisoccorso Pegaso ieri poco dopo mezzogiorno per soccorrere un ciclista che si era fratturato una gamba dopo una caduta nel bosco. L'incidente è successo su un sentieri di bosco tra il Puntone e Pian d'Alma lungo il quale l'uomo stava viaggiando. Il ciclista è stato verricellato con Pegaso. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco che però hanno potuto far ritorno al coman do perché con il verricello l'uomo era raggiungibile da sanitari. Il ferito è un turista svizzero di 48 anni che era in vacanza nella zona: nella caduta si è procurato la frattura della tibia e del perone ed è stato portato all'ospedale Sant'Andrea di Massa Marittima. -tit_org-

Fiamme nei boschi a Fivizzano e Pontremoli

[Redazione]

LUNIGIANA E stata una giornata di intensa attività quella di ieri per i vigili del fuoco Lunigiana. Nel pomeriggio, infatti, le fiamme si sono alzate nei boschi, sia nel comune di Fivizzano, sia in quello di Pontremoli. Nel fivizzanese è andata a fuoco una porzione di bosco in località Colognola, in zona pontremoli, invece, la località interessata dall'incendio era quella di Careóla. Lì il lavoro è stato particolarmente duro per i vigili del fuoco perché raggiungere la zona in cui si sono alzate le fiamme è stata davvero impresa ardua, il punto era particolarmente impervio, anche per la campagnola, il fuoristrada in dotazione ai vigili. Per domare il fuoco è stato, quindi, necessario richiedere l'intervento dell'elicottero. Fortunatamente le due aree a fuoco non sono vicine alle abitazioni, quindi, non ci sono stati particolari rischi, ne è stato necessario procedere ad evacuazioni per mettere in sicurezza la popolazione. Elicottero antincendio -tit_org-

Meglio i dubbi delle false certezze

[Sandra Tafner]

.....cose.così SANDRA TAFNER Si può dubitare di tutto ma non del fatto che io stia dubitando. Se dubito vuoi dire che penso e se penso esisto. Il concetto è sintetizzato da una frase di Cartesio (dubito ergo sum) che già veniva spiegata nella scuola media ai tempi in cui si insegnava il latino. Il ministro del lavoro e dello sviluppo economico, il pentastellato Luigi Di Maio, assicura che parecchi giornali diffondono bufale, un modo casereccio ormai superato dal più moderno fake news, cioè le notizie false, definizione usata spesso e volentieri dal presidente americano Donald Trump. Ma contro le bufale - sostiene - ci siamo ormai vaccinati così come si stanno vaccinando anche tanti altri cittadini. Nessuno li legge più i giornali, certi giornali, perché ogni giorno passano il tempo ad alterare la realtà. Peraltro già ai tempi in cui Grillo portava in giro la sua ira nelle piazze e sul blog venivano diffuse liste di proscrizione con i nomi dei giornalisti non graditi. Nessun dubbio, è una certezza. Si diceva di Trump che, appena arrivato alla Casa Bianca, ritirò gli Usa dal Patto di Parigi perché lui non crede al riscaldamento globale e anzi, tra le altre cose, adesso rispolvera addirittura l'uso dell'amianto. Nessun dubbio, è una certezza. La manovra economica italiana ha già raccolto alcune bocciature importanti. Tra le altre anche grosse preoccupazioni della Banca d'Italia e della Corte dei Conti, preoccupazioni rimandate al mittente da Di Maio con la sfida di candidarsi alle prossime elezioni. Nell'epoca del cambiamento, vuol dire che nell'elenco già lungo potrebbe esserci qualche lista in più (La Banca e La Corte). Intanto avanti tutta perché - dice - non vedo pericoli, non ci sono rischi e i mercati vogliono bene all'Italia. E poi io non mollo, assicura ripescando forse il verbo dai suoi libri di storia. Nessun piano e nessuna trattativa, insomma, e del resto questa Europa qui tra 6 mesi è finita. Nessun dubbio, è una certezza. Ancora: ci sarà un terremoto politico alle elezioni europee di maggio. E ci mancava anche quello politico, fra i tanti terremoti che hanno funestato l'Italia. Un supporto arriva da Alessandro Di Battista che dal Sudamerica invita il governo a mettere mano alla governance della Banca d'Italia. È invece il sottosegretario Siri, della Lega, a spiegare l'etimologia del verbo preoccuparsi: preoccuparsi vuol dire occuparsi prima del tempo, un'azione nevrotica, una malattia. Terremoti e malattie. Nessuno pensi che faremo la fine della Grecia, assolutamente no, assicura il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Meno male che qualcosa va bene. Per chi non lo ricordasse, Salvini è il ministro che tra le molte cose ha deciso di chiudere i porti italiani alla nave Diciotti che trasportava migranti e ha minacciato di chiudere gli aeroporti per bloccare i migranti che la Germania voleva rimandare in Italia. Se dovesse chiudere per qualche motivo anche le strade rischierebbe di bloccare tutto il popolo italiano. E a proposito di popolo, rimane un po' inspiegabile perché Salvini parli sempre a nome e per volontà di 60 milioni di italiani. Da un'indagine pur superficiale non risulta che alle urne si siano recati in 60 milioni e nemmeno che tutti quelli che vi si sono recati abbiano messo una crocetta sul suo partito. Queste tuttavia - e molte altre - sono certezze politiche. Poi ci sono altre certezze, forse culturali o di informazione. Non ultima quella del ministro dei trasporti e delle infrastrutture, Danilo Toninello, che parlando del tunnel del Brennero ricorda quante merci e quanti imprenditori italiani lo stiano utilizzando per il trasporto su gomma. Ma qui forse ha soltanto sbagliato il tempo del verbo coniugandolo al presente mentre sicuramente voleva coniugarlo al futuro, visto che il tunnel non è ancora pronto e quindi non può passarci nessuno. Noi ad ogni modo andiamo avanti, ribadisce Salvini. Non nel tunnel, ma con tutte le iniziative annunciate e che - assicura - saranno certamente realizzate. Noi non abbiamo paura. E mentre da quella percentuale di 60 milioni che non ha votato per i gialloverdi arriva l'eco paura paura, dal Quirinale arriva la raccomandazione: basta sfide all'Europa. Forse nelle intenzioni avrebbe voluto fare qualcosa di più che una raccomandazione, ma i ruoli sono questi e così il Presidente della Repubblica ha rivolto un caldo invito a tenere un atteggiamento costruttivo per portare a casa da Bruxelles risultati concreti. Salvini non si è espresso in merito evitando di guastare l'atmosfera alla fine del pranzo istituzionale. È stato invece il premier Conte a dirsi sicuro che domani, dopo che avrà spiegato le ragioni della manovra, gli amici europei cambieranno atteggiamento. Una

certezza, nella speranza che Pirandello venga smentito quando sostiene: è meglio avere dubbi che false certezze.
saD(ira.taniei @gmail.com -tit_org-

Aiut Alpin, 467 interventi durante la stagione estiva

[Redazione]

Il totale delle persone soccorse è arrivato a quota 493, di cui 31 sono decedute. Il servizio con l'elicottero, la base è a Pontives, riprenderà il 6 dicembre prossimo. Terminata la stagione estiva del servizio di elisoccorso dell'Aiut Alpin Dolomites. Il velivolo è stato operativo dal 9 giugno scorso fino alla giornata di ieri, 14 ottobre. In questo periodo sono stati effettuati 467 interventi di elisoccorso, nella maggior parte dei casi si è trattato di emergenze per il recupero di escursionisti in montagna e alpinisti (163 interventi). Il resto dell'attività è stata legata ad incidenti nel tempo libero, lavoro, su strade, emergenze sanitarie e ricerche. Per quanto riguarda la suddivisione degli interventi per province, essi sono stati 411 in Alto Adige, 23 in Trentino e 31 in provincia di Belluno. Un intervento è stato effettuato in provincia di Brescia. Il totale delle persone soccorse è stato pari a 493, di cui 230 per emergenze sanitarie, 186 ferite, 46 illese; 31 decedute (di cui 18 a seguito di emergenze sanitarie e 13 a seguito di traumi vari). Per quanto riguarda la nazionalità delle persone soccorse, 307 erano italiane (di cui Alto Adige 184, Trentino 10, Belluno 8), 126 da Germania e Austria e 60 da altri Paesi europei e d'Oltreoceano. Nove interventi sono stati effettuati oppure terminati nelle ore notturne. Aiut Alpin Dolomites sottolinea la buona collaborazione con l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, la Centrale provinciale d'emergenza e la Heli Elisoccorso Alto Adige. Un grazie particolare va ai volontari del Soccorso alpino, ai piloti, verricellisti, medici anestesisti e tecnici di elicottero, che ogni giorno hanno svolto il servizio di pronto intervento presso la base Pontives. Un ulteriore grazie va inoltre a tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito a rendere possibile il servizio a favore degli infortunati, ancora in una nota di Aiut Alpin Dolomites. Il servizio di elisoccorso riprenderà il 6 dicembre 2018 per la stagione invernale. La data di nascita di Aiut Alpin Dolomites riporta al 17 luglio 1990, quando venne siglato l'atto costitutivo dell'associazione, associando alla fondazione nove squadre. Gino Comelli, guida alpina di Alba di Canazei e capo del Soccorso Alta Passa, venne eletto presidente. La direzione tecnica toccò a Raffael Kostner (oggi consigliere e direttore operativo), allora alla guida del Soccorso alpino Val Gardena. Negli anni successivi Comelli si è alternato nel suo ruolo con Willy Costamoling di Corvara, capo del Soccorso Alta Badia. La segreteria è affidata a Günther Comploj, la contabilità a Konrad Weihrather, cariche che ambedue ricoprono ancora oggi. Attualmente il presidente è Adam Holzknecht. Un intervento dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites nella stagione estiva -tit_org-

Schianto fra auto sulla "71" Muore accanto alla ragazza

Alessandro Nanni aveva 39 anni, alla guida dell'auto c'era l'amica Agronomo, lavorava nella ditta di segnaletica stradale di famiglia

[Luca Serafini]

Tragedia al Corsalone. Tré feriti. I funerali domani a Monte San Savino Schianto fra auto sulla "71 " Muore accanto alla ragazza Alessandro Nanni aveva 39 anni, alla guida dell'auto c'era l'amica Agronomo, lavorava nella ditta di segnaletica stradale di famiglia di Luca Serafini AREZZO Lavorava nel campo della segnaletica stradale. E sulla strada, la regionale 71, ha trovato la morte. Alessandro Nanni aveva 39 anni, era laureato in agronomia e dirigeva con il fratello Leonardo la ditta Ndl di Monte San Savino. Ora lo piangono nella cittadina della Valdichiana, dove è cresciuto e dove domani si celebrano i funerali, e ad Arezzo, dove viveva alla Marchionna. Alle 3.47 di ieri lo spaventoso schianto. Lungo una striscia d'asfalto, la Umbro Casentinese, che non perdona e semina lutti, in caso di errori, distrazioni o di tragiche fatalità. Alessandro, tipo gioviale, buono, socievole, sta tornando verso Arezzo con l'amica 21 enne di Rassina. Al volante c'è proprio lei, M.V., e l'auto è la sua Seat Leon, perché la macchina di Nanni è a riparare dal meccanico. Tornano dal Casentinese, vallata dove la famiglia di Alessandro ha radici. Tra Corsalone e Rassina la vecchia striscia di asfalto descrive curve, alcune aperte altre meno. Siamo al Groppino. Ad un tratto - hanno ricostruito i carabinieri - per cause da accertare la Seat prende una traiettoria anomala. E finisce frontalmente contro l'Audi A6 station wagon che arriva dall'altra parte. A bordo c'è un babbo di 50 anni, G.P., che come fanno molti genitori riporta a casa, a Poppi, la figlia di 18 anni, S.P., dopo il sabato sera trascorso fuori. Un modo per essere più sicuri. L'urto di muso tra le vetture è fortissimo e le auto ricadono sulla carreggiata ridotte a scheletri che mettono paura. Sul lato passeggero della Seat Leon già Alessandro non si muove più. Deceduto sul colpo a causa delle gravissime lesioni agli organi vitali. I primi automobilisti di passaggio vedono quel finimondo di lamiere e lamenti e chiamano i soccorsi. Arrivano il 118, i vigili del fuoco di Bibbiena, i carabinieri della compagnia di Bibbiena. Si leva in volo il Pegaso della Regione Toscana, attrezzato anche per i voli notturni. Il 39enne verrà estratto senza vita dopo l'autorizzazione del magistrato e trasportato all'obitorio dell'ospedale bibbienese. Mentre gli altri feriti vengono caricati mezzi di soccorso e trasportati negli ospedali. La 21enne amica del Nanni alle Scotte di Siena con il bacino fratturato; il babbo e la figlia di Poppi ricoverati a Careggi con traumi vari: lui agli arti e lei a schiena e spalla. Tutti arrivati in codice rosso. Prima che spunti l'alba la notizia è già nel tam tam degli amici, dei siti di informazione, dei social. Incredulità e dolore per la morte del 39enne, per tutti associato nel ricordo a immagini di cordialità e di sorriso. La regionale 71 resta chiusa fino alle 7 per consentire lo svolgimento degli accertamenti di rito e la rimozione dei mezzi incidentati. Relazione dei carabinieri e auto incidentate sono a disposizione del magistrato, il sostituto procuratore Andrea Claudiani che ha aperto un'inchiesta come avviene in questi casi. Rilevazione del tasso alcolemico dei conducenti, rilievi stradali, raccolta di ogni elemento utile. La prassi. Subito restituita ai familiari la salma di Alessandro. Già ieri mattina og getto di una prima serie di visite di parenti e amici. Occhi lucidi, lacrime, singhiozzi. Oggi il feretro parte per Monte San Savino. Camera ardente nella chiesetta di San Giovanni. A curare le esequie la Croce Bianca. Il umero del 39enne che lavorava per la segnaletica e la sicurezza delle strade ed è morto sulla strada che non perdona, la 71 - sarà celebrato do mani nella chiesa di Sant'Agostino alle 16. Un amico sulla sua bacheca facebook ha scritto_ "Buon viaggio Ale è stato un piacere esserti amico in questa vita". -tit_org-

Le dediche rivolte a uomini e donne di buona volontà

[Redazione]

RIMINI Una cartella di dediche rivolte a uomini e donne di buona volontà, che si sono distinte per opere e segni di accoglienza nella nostra città e provincia. Il vescovo Lambiasi dedica il suo intervento in occasione del patrono a dieci storie belle e buone, dieci segnali di speranza e di inossidabile fiducia. Perché il bene fa bene anche solo conoscerlo. Le dediche Riño, ex vigile del fuoco: incontrava R., giovane senegalese, tutti i giorni fuori dal panificio con la mano tesa. Riño e la moglie hanno preso a preparargli un posto a tavola, nella loro casa di Villa Venicchio. Quando è partito il progetto "Rifugiati inValmarecchia", è stato 'automatico' per lui e la moglie accogliere almeno una volta a settimana i ragazzi ospiti, insieme a figli e nipoti. Sara Barraco: una vita spesa con i dimenticati, gli esclusi, i più deboli. In questi ultimi anni per i bambini dell'Operazione Cuore, che arrivano in Italia dallo Zimbabwe. Nonostante l'età, conti nua a correre tra Rimini e Bologna, tra la Caritas e gli ospedali. Luca e Roberta che hanno deciso di portare avanti la gravidanza pur sapendo che la figlia sarebbe nata con delle malformazioni. Nicoletta, Gabriele, Veris, Paolo e tutti gli altri volontari della zona pastorale Flaminia che stanno offrendo il loro tempo per accogliere una famiglia eritrea arrivata con i corridoi umanitari. Alima, Melissa, Mustafà, Ascmir, Mariame, Mohammed, delle comunità musulmane di Rimini che ci stanno aiutando nella difficile arte del dialogo e della costruzione di ponti tra cattolici e musulmani. Marius Ciocian, pizzaiolo romeno residente a Santa Maria in Casale e Andrea Alessandrini di Montegridolfo che, dopo aver trovato un portafoglio rispettivamente con 1500 e 1000 euro l'hanno restituito. Alessandra Cetro e Fabio Cassanelli: hanno aperto la loro casa a George Benose, un ragazzo di 23 anni provenientedallaNigeria che hanno conosciuto nell'accoglienza di CasaBetania. Luciano e Leila Bagli, volontari di protezione civile, hanno realizzato una casa del pane in Tanzania per ricordare e continuare a far vivere la figlia Paola morta giovane. Giacomo Pacassoni, classe 1981, è un giovane medico riminese, specializzato in medicina del lavoro. E il medico volontario che ha fatto nascere la bimba Mirade sulla nave Open Arms il 6 settembre 2017. I giovani dell'Operazione Colomba, corpo non-violento di Pace della Papa Giovanni ŒŒ, presenti in luoghi di conflitto che vogliono sperimentare con la propria vita che la nonviolenza è runica via per ottenere una pace vera, fondata sulla giustizia, e la riconciliazione. -tit_org-

Piromane in azione: tre auto a fuoco

[Redazione]

Piromane in azione: tre auto a fuoco RIMINI C'è la mano dello stesso piromane dietro i tre roghi che, a cavallo della mezzanotte tra sabato e domenica, ha distrutto un'automobile e ne ha danneggiate gravemente altre due. Una specie di raid vandalico, apparentemente senza un filo conduttore, che ha impegnato i vigili del fuoco e le Volanti della polizia. Il primo allarme si è registrato poco dopo le 23.30 in via Padulli per una Fiat Punto distrutta dalle fiamme. Poco dopo i cittadini hanno segnalato un'altra vettura, parcheggiata in via Montefeltro, avvolta dalle fiamme. Infine il terzo incendio ha riguardato l'abitacolo di una Lancia Ypsilon in sosta lungo via dell'Abete. I vigili del fuoco, grazie all'impiego di quindici uomini e quattro automezzi, si sono impegnati nell'opera di spegnimento. Il piromane, che si è mosso in scooter o in auto da un punto all'altro della città, ha dapprima spaccato il finestrino e poi appiccato il fuoco. Alla sua individuazione lavora adesso la Squadra mobile. I tre proprietari delle auto coinvolte non hanno ricevuto minacce né si conoscono tra loro. Le telecamere di videosorveglianza sono al vaglio degli investigatori. -tit_org-

LA TERRA TREMA

Scossa di terremoto Epicentro a Bertinoro

[Redazione]

LA TERRA TREMA Una scossa lieve ma avvertita metri di profondità. La scossa dalla popolazione. La terra ha era stata preceduta da un'altra tremato ieri mattina esatta- di minore intensità alle 6.20. mente alle 9.23, una scossa di Non ci sono stati danni. magnitudo 2.4, il cui epicentro è stato localizzato nel territorio di Bertinoro, in particolare un chilometro a ovest del borgo nel Forlivese. Il sommovimento terrestre è stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a circa 6 chilo- -tit_org-

Protezione civile 400 volontari per tre giorni di corsi

[Redazione]

DEL FINE CHE SI È A Protezione civile 400 volontari per tre giorni di corsi Dagli spettacolari salvataggiacqua alla diga di Quarto alle lezioni per interventi di tutti generi e per le calamità SARSINA Nel fine settimana 400 volontari al campo di protezione civile della croce rossa a Sarsina. Un campo di formazione a livello regionale per la risposta a emergenze e disastri. Le tensostrutture allestite al campo sportivo hanno accogliere i partecipanti e il pubblico ai tre giorni dei corsi di formazione. Ospiti anche gli studenti delle scuole locali. Presenti e partecipi ai corsi di formazione anche i volontari della Misericordia di Sarsina e del corpo nazionale degli Alpini. Presenti inoltre i familiari del volontario Christian Seppe Severi, scomparso quest'anno. Un momento davvero commovente, con un'intensa dedica rivolta a Christian dagli amici Volontari del Comitato di Cesena. Il presidente E fondamentale mettere a frutto le competenze acquisite sul campo - spiega Antonio Scavuzzo, presidente regionale Croce Rossa Emilia-Romagna - L'obiettivo è quello di aumentare sempre più la risposta della Croce Rossa, coinvolgendo il territorio e le altre associazioni nel sistema di protezione civile. I corsi Sono state decine le attività di formazione proposte. Ad esempio il corso per la gestione della sala operativa in emergenza; quello per specialisti Wash, formati nella pulizia, igiene e disinfezione in emergenza; il corso teorico-pratico per il nucleo Cbrn, in grado di operare in situazioni delicate a rischio di contagio da sostanze nucleari, biologiche, chimiche o radiologiche; le esercitazioni sulla ricerca e geolocalizzazione; il corso serale per l'analisi della salubrità degli alimenti; le procedure di autoprotezione psicologica; le ludoteche per bambini in casi di emergenza da calamità naturali. Gli alunni Grande partecipazione anche alle esercitazioni degli operatori polivalenti di salvataggio in acqua, svolte alla diga di Quarto con ospiti gli alunni delle scuole di Sarsina. Le scuole sono state coinvolte anche per le esercitazioni dell'unità cinofile e per la simulazione di ricerca e recupero dispersi che ha coinvolto il gruppo dei Soccorsi mezzi e tecniche speciali. Il ricordo del volontario scomparso -tit_org-

Volontari ancora in piazza

[Redazione]

Volontari ancora in piazza LONGIANO Anche per tutta la giornata di ieri i volontari della protezione civile sono stati nelle piazze di Longiano (nella foto) e di Gambettola per il progetto "Io non rischio". Si è trattato di punti informativi allestiti un po' in tutta Italia per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i concittadini sul rischio sismico, di alluvione e di maremoti. E l'attenzione dei volontari della Croce Verde si è focalizzata soprattutto sul rischio delle alluvioni. -tit_org-

Inaugurazione della prima linea del Piedibus di Solarolo

[Redazione]

Tarlazzi: Un ottimo modo per aggregare i bambini, per farli andare a scuola assieme camminando SOLAROLO È stata inaugurata nei giorni scorsi la prima linea del Piedibus. Al taglio del nastro hanno presenziato l'assessore comunale ai servizi educativi Martina Tarlazzi, il presidente dell'associazione "Monsignor Babini" (che ha realizzato il progetto) Luigi Mainetti, i genitori volontari, la Pm dell'Unione e la Protezione Civile. Per adesso il Piedibus a Solarolo funzionerà il giovedì e il sabato mattina a livello sperimentale. Il punto di partenza è stato fissato in via Kennedy alle 8, poi c'è un punto di confluenza (dove altri bambini si accodano al Piedibus) in via Fossa di Sopra alle 8,05, per arrivare tutti in gruppo alla scuola primaria Pezzani alle 8,10, per il suono della campanella d'ingresso. Il Piedibus è un ottimo modo per aggregare i bambini, per farli andare a scuola assieme camminando, abituandoli così ad uno stile di vita sano-dice l'assessore Martina Tarlazzi, che ha fortemente creduto in questo progetto -. Questa iniziativa serve anche per ridurre il traffico veicolare e quindi l'inquinamento. Nel ricordare che il logo del Piedibus di Solarolo è stato realizzato dall'artista concittadina Vania Bellosi, vorrei sottolineare la collaborazione nata fra i genitori volontari della "Monsignor Babini", degli agenti della Pm e della Protezione Civile. Quando avremo più accompagnatori volontari, il Piedibus verrà ampliato con altre giornate e altre linee. L'Inaugurazione del Piedibus -tit_org-

Schianto sulla Massese Auto centra la rotatoria e si ribalta = Langhirano Guida ubriaco ed esce di strada: è grave

[Beatrice Minozzi]

Schianto sulla Massese Auto centra la rotatoria e si ribalta LANGHIRANO Spaventoso incidente nelle prime ore di domenica lungo la strada Massese, alle porte di Langhirano. Un'auto ha centrato la rotatoria all'altezza di Cascinapiano. Distrutta l'installazione donata da un'azienda, che si trovava al centro della rotonda. Dopo l'impatto, l'auto, una Fiat Punto, si è ribaltata. Ferito in modo serio, il senne che si trovava alla guida del veicolo e che è stato ricoverato in al pronto soccorso dell'ospedale maggiore. Nel suo sangue è stato riscontrato un tasso alcolemico molto elevato, pari a quasi cinque volte il massimo previsto dal codice della strada. Una condizione che è probabilmente la causa principale dell'incidente. MINUZZI a pagina 5 Langhirano Guida ubriaco ed esce di strada: è grave Incidente nella notte sulla Massese. Un 55 enne si è ribaltato in una rotatoria L'uomo è ora al Maggiore e il suo tasso alcolico è risultato essere di 2.40 g/liti BEATRICE MINUZZI Ancora un incidente, l'ennesimo, sulla strada provinciale Massese. Ma stavolta non si può accusare il fondo stradale dissestato, una distrazione o una maledetta fatalità. No, stavolta la responsabilità è chiara: una quantità di alcol esagerata, una sbronza di proporzioni colossali. E in quelle condizioni mettersi al volante vuoi dire giocare alla roulette con l'asfalto. Mettendo a repentaglio la propria vita e quella degli altri. In questo caso a rischiare, e a rimetterci, è stato un uomo di 55 anni che, nella notte tra sabato e domenica, ha centrato mentre era al volante della propria auto l'installazione donata pochi mesi fa dalla Gamma Pack al Comune di Langhirano e posta sulla rotonda all'ingresso del paese. Lo schianto si è verificato intorno all'una di notte quando l'automobilista, alla guida di una Fiat Punto, che stava per imboccare la rotatoria di Cascinapiano, sulla strada Massese all'incrocio con via Pietro Nenni, non si è accorto della rotatoria con al centro il monumento. L'urto è stato violentissimo e la macchina si è ribaltata due volte e l'automobilista è rimasto incastrato tra le lamiere. Immediatamente è stato lanciato l'allarme da un passante e sul posto per i rilievi del caso sono arrivati i carabinieri della stazione di Langhirano, mentre un'ambulanza e l'automedica dell'Assistenza Pubblica hanno immediatamente soccorso l'uomo per poi trasportarlo in codice rosso al Pronto Soccorso del Maggiore. Secondo le prime informazioni l'uomo avrebbe riportato ferite molto serie anche se non sarebbe in pericolo di vita. Per saperne di più occorrerà comunque attendere le prossime ore e seguire l'evoluzione delle sue condizioni. Oltre che sottoporlo alle prime cure il personale medico, come previsto in casi simili, ha subito provveduto a sottoporre l'uomo all'etilometro. E allora si è avuta la sorpresa che ha spiegato il motivo dell'incidente: l'uomo aveva un tasso alcolico di 2.40 grammi per litro. E ricordando che il tetto massimo previsto dalla legge è 0.50 ci vuole poco per capire in che condizioni si fosse messo al volante. Per occuparsi dei soccorsi sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco di Langhirano che hanno messo in sicurezza il mezzo e si sono occupati dei danni provocati dalla Punto, che ha tra l'altro completamente distrutta anche l'installazione posta al centro della rotatoria e inaugurata il 29 luglio scorso. L'opera, dal titolo La culla dei sapori, era stata realizzata dal giovane artista ienne Giacomo Lucchetti, neo diplomato al liceo Toschi, e rappresentava un Prosciutto di Parma, una forma di Parmigiano Reggiano e la pellicola alimentare prodotta dall'azienda di via don Giovanni Corchia: eccellenze locali, che avevano il compito di accogliere i turisti all'ingresso del territorio langhiranese. 'à RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Schianto sulla Massese Auto centra la rotatoria e si ribalta - Langhirano Guida ubriaco ed esce di strada: è grave

Nuova sede per la Croce rossa

[Redazione]

ASSOCIAZIONI Realizzato il sogno di veder operativa una moderna struttura in grado di ospitare mezzi e soccorriti. La struttura realizzata in via Al Confine è stata inaugurata ieri mattina alla presenza di tanti volontari e delle autorità locali del territorio COLICO (bc2). Il sogno si è avverato! Colico ha una nuova sede per la Croce rossa, una nuova casa per tutti i volontari e per tutta la comunità. Ha esordito così Franco Plazzotta, emozionatissimo presidente del comitato locale della Cri, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede di via Al Confine. Dopo anni di attesa finalmente la nuova struttura è divenuta realtà. Ieri mattina, domenica, centinaia di volontari si sono radunati per il taglio del nastro dell'edificio, sorto a fianco della sede della Protezione civile, segno evidente della sinergia fra i due gruppi. Presenti le maggiori autorità civili e militari del territorio, in primis il sindaco di Colico Monica Guardi, ma anche l'onorevole Ugo Parolo, il consigliere regionale Simona Pedrazzi, Alberto ZoU di Areu Lombardia, il presidente regionale Cri Antonio Arosio e numerosi sindaci della zona. Al Corpo musicale di Villatico e al coro Delphum di Dervio, l'onore di accompagnare la manifestazione nei momenti più significativi. Per quanto ci riguarda lo scorso anno, con un organico di 160 volontari e 5 dipendenti sono stati percorsi, 71.981 km (+ 34% rispetto al 2016) e 1.653 missioni (+ 36%), nei viaggi privati: + 23% sulle missioni e 19% sui km nei servizi 118. Fondamentali la corsiformazione - ha spiegato Plazzotta - Nel 2017 quindici allievi su 28 iscritti si sono qualificati come soccorritori secondari e 13 per il 118. Quest'anno siamo già a 16 per trasporti secondari e 112 per 118 su 30 partecipanti. La nuova sede Cri deve essere per ciascuno di noi motivo di orgoglio e soddisfazione - ha detto il sindaco Gilardi - Un traguardo importante. Una sede moderna, funzionale, in una posizione altamente strategica che rafforza il ruolo del Comitato all'interno del territorio, mentre il consigliere Pedrazzini ha ribadito: Quando si parla di volontariato si pensa allo scopo nobile del loro impegno, ma non sempre si pensa ai sacrifici fatti non solo al tempo tolto alle famiglie ma a loro stessi. Credo che siate meritevoli del rispetto che tutti noi dobbiamo darvi. Esempio bello che porterò in Regione. Ritengo che si possa dire "finalmente - ha aggiunto Parolo. Quello della nuova sede è stato un sogno avuto da molti, per realizzare questa struttura necessaria, importante, strategica: risultato straordinario. Per conto di Areu, è intervenuto il dottor Zoli: Fino a pochi mesi fa non c'era nulla, oggi è una importante realtà perché realizzata in una area strategica in un luogo ideale dal punto di vista logistico. La realizzazione di questo sogno, al di là degli aspetti economici, finanziari, logistici, ha alle spalle un gruppo di persone che lavora, che crede in qualcosa e ritengo che la testimonianza odierna sia indirizzata in questo senso. Una visita alla struttura ha concluso la giornata. Nelle foto, alcune immagini della cerimonia di inaugurazione della nuova sede del Comitato della Croce di Colico che si è svolta nella mattinata di ieri -tit_org-

PERICOLO Vertice in Prefettura, con i sindaci di Calolzio e Monte Marenzo, per prevenire esondazioni e smottamenti
Il torrente Carpine è sotto stretta osservazione

[Redazione]

PERICOLO Vertice in Prefettura, con i sindaci di Calolzio e Monte Marenzo, per prevenire esondazioni e smottamenti] Il torrente Carpine è sotto stretta osservazione CALOLZIOCORTE (pnv) Attenzione massima sul torrente Carpine che attraversa i Comuni di Monte Marenzo e Calolziocorte. Per evitare frane e smottamenti, venerdì 12 ottobre è stata convocata in Prefettura a Lecco una riunione, richiesta dai sindaci Paola Colombo e Marco Ghezzi. Presenti il Prefetto Liliana Baccari, il Questore, il Comandante provinciale dei Carabinieri, il Comandante provinciale della Guardia di Finanza, il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, il Dirigente del servizio di Protezione Civile della Regione Lombardia ed il dirigente della protezione Civile della Provincia di Lecco. I Vigili del Fuoco hanno presentato la loro relazione dopo l'ultimo sopralluogo, che ha evidenziato la presenza di una pericolosità latente - ha spiegato il primo cittadino di Calolzio - Inoltre c'è anche il problema legato alle due vasche a monte realizzate dalla Regione per raccogliere il materiale che continua a cadere. Queste sono piene e andrebbero svuotate, ma non è facile raggiungerle. Così tutti gli enti continueranno a monitorare attentamente la situazione e i due Comuni valuteranno anche due possibili strade. Per il lungo periodo ci è stato proposto di realizzare, insieme a Monte Marenzo, uno studio di fattibilità per la messa in sicurezza da presentare poi in Regione per la richiesta di un finanziamento - continua il sindaco Ghezzi - Nel breve periodo, sempre insieme a Monte Marenzo, dovremo attivare degli interventi per la manutenzione delle vasche e del letto del fiume da monte fino a valle. Bisogna però realizzare anche una strada per raggiungere le vasche e stiamo valutando la possibilità di fare un'asta con aziende interessate al materiale presente. Prima però ovviamente dobbiamo verificarne la fattibilità con gli uffici. TORRENTE Il ponticello sul Carpine nella frazione di Sala -tit_org-

Cri Galbiate: al via il corso di formazione per volontari

[Redazione]

GALBIATE (gac) La Cri Galbiate cerca volontari. Nonostante ci sia già stata la serata di presentazione, infatti, gli aspiranti volontari sono ancora in tempo per iscriversi ed entrare nella nostra grande famiglia. Al termine di questo corso introduttivo i nuovi volontari avranno la possibilità di scegliere tra numerose mansioni. Diversamente da quanto diffuso nell'opinione comune, la Croce Rossa non è solo ambulanza, ma al suo interno offre la possibilità di occuparsi di numerose attività tra le quali figurano: protezione civile, raccolte fondi, attività con bambini e anziani, sostegno ai malati in ospedale, eventi con i giovani e nelle scuole, corsi di formazione alla popolazione, attività di centralino e servizi socio assistenziali. Tantissimi ambiti di intervento, che permettono a chiunque lo desideri di trovare uno spazio a sua misura, con la possibilità di entrare a far parte di una delle più importanti associazioni internazionali di volontariato. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il 3381461832 oppure scrivere all'indirizzo mail galbiatecorso2018@criproviecco.it. -tit_org-

UN FERITO LIEVE

Bovisasca, incendio in deposito di rifiuti = Incendio in un deposito di rifiuti

Cristina Bassi a pagina 3 Paura alla Bovisasca per il rogo che ha investito un capannone. Un ferito lieve

[Cristina Bassi]

UN Bovisasca, incendio in deposito di rifiuti Cristina Bassi a pagina 3 Incendio in un deposito di rifiuti Paura alla Bovisasca per il rogo che ha investito un capannone. Un ferito lieve Cristina Bassi Un incendio di ingenti dimensioni è divampato nella serata di ieri in periferia. Sul posto sono intervenuti decine di mezzi dei vigili del fuoco per domare le fiamme e i mezzi del 118. Dalle prime informazioni, non ci sarebbero feriti gravi. Il rogo è scoppiato in un capannone di via Chiasserini, a cavallo tra i quartieri di Bovisasca e Quarto Oggiaro. Dall'edificio incendiato si è alzata una colonna di fumo molto alta, visibile nel buio in molte zone della città anche a chilometri di distanza. Questo ha creato allarme tra i cittadini, ma i pompieri sono quasi subito riusciti a mettere sotto controllo le fiamme che comunque hanno distrutto il capannone. Nello stabile, al civico 21 della via, erano stipate tonnellate di rifiuti. Le verifiche sono in corso per capire se fossero di tipo pericoloso e se si siano sprigionati POMPIERI L'intervento dei vigili del fuoco nel capannone alla Bovisasca ha richiesto più di dieci mezzi Le operazioni di spegnimento sono andate avanti per diverse ore La colonna di fumo era visibile a chilometri di distanza nell'aria componenti inquinanti. Le verifiche sulle cause dell'incendio invece dovranno aspettare la completa messa in sicurezza dell'edificio. Tutto è cominciato intorno alle 20.30.1 vigili sul fuoco arrivati sul posto in un primo momento sono stati costretti a rimanere a distanza a causa dell'altissima temperatura. Una volta cominciate, le operazioni di spegnimento hanno permesso di tenere sotto controllo il rogo ma sono andate avanti per diverse ore. Nell'incendio è rimasto ferito un 49enne, anche se in modo fortuito. L'uomo infatti non era nel capannone e non è rimasto ustionato. Si trovava però vicino all'edificio, dentro la propria auto che è stata investita dal crollo di un cornicione. Il 49enne ha riportato un leggero trauma ed è stato trasportato all'ospedale Sacco in codice verde. Non ci sarebbero invece persone ustionate, lo stabile pare fosse vuoto. Sul posto sono arrivate anche un'ambulanza e un'automedica del 118, pronte a intervenire in caso di persone coinvolte. Tuttavia erano molti i furgoni presenti nel deposito in cui è scoppiato il rogo e nel parcheggio adiacente. I vigili del fuoco li hanno messi quasi tutti in sicurezza. Negli ultimi mesi in città e in Lombardia si sono verificati molti incendi in depositi di rifiuti che sono al centro di indagini della magistratura. Pochi giorni fa sono state arrestate sei persone per un grave episodio che si è verificato nel Pavese. Gli incendi sarebbero usati per coprire il traffico e lo smaltimento illecito di rifiuti pericolosi nel Nord Italia. I Negli ultimi mesi molti i casi sospetti in città e nel Nord Italia - tit_org- Bovisasca, incendio in deposito di rifiuti - Incendio in un deposito di rifiuti

CINISELLO EMOZIONATO IL CAPPELLANO DEL BASSINI, SACERDOTE DA OLTRE MEZZO SECOLO
La Spiga d'oro a don Luigi e ai cinofili delle Tute gialle

[La.la.]

EMOZIONATO IL CAPPELLANO DEL BASSINI. SACERDOTE DA OLTRE MEZZO SECOLO - La Spiga d'oro a don Luigi e ai cinofili delle Tute gialle - CINISELLO - ALLORA non era uno scherzo. Pensavo che il mio parroco, don Emilio, avesse trescato per burlarsi di me. Così don Luigi Lesmo ha ritirato il massimo riconoscimento conferito dal Comune, la Spiga d'Oro. Sacerdote da 54 anni, arrivato nel 1994 a Cinisello alla parrocchia San Pio X, dal 2002 è cappellano al Bassini. La grande attenzione ai malati e a chi soffre ha fatto decidere alla giuria di assegnare il premio a don Luigi (a destra nella foto), accolto da una ovazione nell'auditorium del Pertini. IL SECONDO riconoscimento al gruppo cinofilo della Protezione civile di Cinisello, nato nel 1980 e molto attivo nella comunità sociale e solidale cittadina e non solo. Oggi regaliamo un momento in cui riconosciamo il bene che già c'è e diamo un segno per tutti di cosa significhi vivere insieme - ha sottolineato il sindaco Giacomo Ghilardi -. Del resto, la stessa scultura della Spiga d'oro è un richiamo all'unità e all'armonia delle differenze e simboleggia l'unione tra Cinisello e Balsamo, che quest'anno festeggia il 90esimo anniversario. La.la. -tit_org- La Spiga d'oro a don Luigi e ai cinofili delle Tute gialle

Un maxirogo al centro rifiuti incubo nube sulla bovisasca = Notte di fuoco, poi l'incubo nube

PALMA e VAZZANA All'interno Devastante rogo in un centro rifiuti alla Bovisasca. Analisi sull'aria

[Nicola Marianna Palma Vazzana]

Un maxirogo al centro rifiuti Incubo nube sulla Bovisasc PALMA e VAZZANA AU'intern Notte di fuoco, poi Fincubo nubi Devastante rogo in un centro nfiuti alla Bovisasca. Analisi sulFarì di NICOLA PALMA e MARIANNA VAZZANA - MILANO - FIAMME ALTISSIME e fumo visibili anche a chilometri di distanza. Un mega incendio ha distrutto ieri il capannone di una azienda di stoccaggio di rifiuti e lavorazione di inerti in via Chiasserini 21, zona Bovisasca, provocando danni ingenti anche all'azienda vicina che si occupa di trasporto disabili e anziani. Un disastro, l'allarme lanciato dai cittadini alle 20.30. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco con autobotti e autoscale. Entrati in azione anche i colleghi del nucleo Nbrc, che sta per nucleare, biologico, chimico e radiologico, subito attivi per il monitoraggio dell'aria. In azione anche la polizia di Stato e la polizia locale oltre al 118 in via Chiasserini con due ambulanze e un'automedica. Sono intervenuti anche gli esperti dell'Arpa. SONO STATE SOCCORSE due persone: un uomo di 49 anni trasportato in codice verde all'ospedale Sacco, il quale era a bordo della sua auto quando è stato colpito da alcuni calcinacci. Accompagnato, sempreverde, alla Multimedica di Sesto San Giovanni, un vigile del fuoco di 41 anni. Le cause dell'incendio restano da accertare. Accidentali? Dolose? Poco prima di mezzanotte i vigili del fuoco erano ancora impegnati a domare il rogo; impossibile quindi azzardare anche solo un'ipotesi. Quel che è certo è che nel quartiere e nelle zone attorno è scattato il panico: Che succede?, il ritornello sui social, mentre si diffondevano foto e video. Il fuoco si vede anche da Bonola, la testimonianza di un abitante. LA SITUAZIONE è disastrosa - il racconto di una donna, dipendente di una ditta di via Chiasserini aperta h24 -, c'è tanto fumo, i vigili del fuoco sono al lavoro da ore. Per fortuna noi stiamo bene. Ma i danni, per l'azienda colpita e per quella prospiciente, che si occupa di trasporto disabili e dovrà fare i conti con furgoni carbonizzati, sono gravissimi. Non è il primo incendio del genere che divampa nella periferia nord, anzi. Il 24 luglio dello scorso anno, un rogo aveva fagocitato il deposito di stoccaggio rifiuti della EcoNova in via Senigallia a Bruzzano. Al lavoro Sono intervenuti tredici mezzi dei vigili del fuoco oltre alle forze dell'ordine L'incendio ha distrutto un capannone e ne ha danneggiato un altro in modo molto serio L'ASTA DEL DOLOINTOSSICATI INDAGINI SULLE CAUSE:UN AUTOMOBILISTA NON PUÒ ESSERE ESCLUSAE UN POMPIERE NEMMENO LA PISTA DOLOSAPORTATI ALL'OSPEDALE -tit_org- Un maxirogo al centro rifiuti incubo nube sulla bovisasca - Notte di fuoco, poiincubo nube

CINISELLO EMOZIONATO IL CAPPELLANO DEL BASSINI, SACERDOTE DA OLTRE MEZZO SECOLO
La spiga d'oro a don Luigi e ai cinofili delle tute gialle

[La.la]

EMOZIONATO IL CAPPELLANO DEL BASSINI, SACERDOTE DA OLTRE MEZZO SECOLO(La Spiga d'oro a don Luigi e ai cinofili delle Tute gialli -CINISELLOBAISA/W- ALLORA non era uno scherzo. Pensavo che il mio parroco, don Emilio, avesse trescato per burlarsi di me. Così don Luigi Lesmo ha ritirato il massimo riconoscimento conferito dal Comune, la Spiga d'Oro. Sacerdote da 54 anni, arrivato nel 1994 a Cinisello alla parrocchia San Pio X, dal 2002 è cappellano al Bassini. La grande attenzione ai malati e a chi soffre ha fatto decidere alla giuria di assegnare il premio a don Luigi (a destra nella foto), accolto da una ovazione nell'auditorium del Pertini. IL SECONDO riconoscimento al gruppo cinofilo della Protezione civile di Cinisello, nato nel 1980 e molto attivo nella comunità sociale e solidale cittadina e non solo. Oggi regaliamo un momento in cui riconosciamo il bene che già c'è e diamo un segno per tutti di cosa significhi vivere insieme - ha sottolineato il sindaco Giacomo Ghilardi -. Del resto, la stessa scultura della Spiga d'oro è un richiamo all'unità e all'armonia delle differenze e simboleggia l'unione tra Cinisello e Balsamo, che quest'anno festeggia il 90esimo anniversario. La.La. -tit_org- La spigaoro a don Luigi e ai cinofili delle tute gialle

AGRATE PROTEZIONE CIVILE E AVIS. ENCOMIO AL VOLLEY **Volontari e Canova benemeriti 2018**

[Bar.cal.]

PROTEZIONE CIVILE E AVIS. ENCOMIO AL VOLLEY PROTEZIONE CIVILE, Avis e il critico cinematografico Gianni Canova sono i cittadini benemeriti 2018 di Agrate. Un encomio ai ragazzi della Special Olympics Volley, vincitori della medaglia d'oro ai Giochi Nazionali Estivi a Montecatini. La consegna del Gelso d'Oro si è tenuta in sala consiliare davanti al pubblico delle grandi occasioni. Innanzitutto, le tute gialle in prima linea nelle emergenze italiane, dal terremoto alla gestione dei richiedenti asilo. Poi, gli avisini, attivissimi, e Canova, professore di storia del Cinema delio luim, appena diventato rettore dell'ateneo milanese, inestimabile esperto della settima arte, agratese di lungo corso. Bar.Cal. -tit_org-

I vigili del fuoco di Maniago sono intervenuti ieri mattina nei pressi di Pian delle more a Piancavallo per soccorrere due giovani turisti feriti

Auto rovesciata, 2 giovani salvi dopo la notte a vagare nel bosco

[Ilaria Purassanta]

Usciti di strada, hanno camminato finché uno di loro ha trovato Malga Valli. Un turista ha lanciato l'allarme. Erano in ipotermia e feriti; portati via elicottero. Due ventenni tedeschi, rimasti feriti in un incidente stradale alle 2 a Piancavallo, hanno vagato per tutta la notte nei boschi. In ipotermia e con traumi al torace, sono stati trasportati in elicottero all'ospedale di Udine, dove sono ricoverati, non in pericolo di vita. A bordo di una Volkswagen Polo, i due turisti teutonici, che con un amico hanno pernottato al campeggio di Barcis, hanno deciso di fare una gita a Piancavallo. Verso le 2 l'auto è uscita di strada e si è rovesciata nella scarpata vicino al bosco, nei pressi di una curva. Malconci ma coscienti, i due ragazzi sono riusciti a uscire da soli dall'auto distrutta. In stato di choc, hanno trascorso la notte al Padiaccio, cercando di aiuto. A bordo dell'automobile i ventenni hanno dimenticato pure il telefonino dell'amico che si era fermato a Barcis. Uno dei due ragazzi è riuscito a raggiungere Malga Valli, dove è stato soccorso da un turista straniero, che ha lanciato l'allarme ai soccorritori alle 7.45. Sul posto sono accorsi il 118 (con l'ambulanza e l'elicottero) e i vigili del fuoco di Maniago. Il secondo turista tedesco è stato ritrovato dai soccorritori a circa un chilometro dalla Malga. Uno dei ragazzi è stato subito portato all'ospedale di Udine elicottero. L'altro, inizialmente accompagnato in ambulanza in pianura, è stato a sua volta trasferito nel capoluogo friulano. I vigili del fuoco di Maniago si sono quindi recati al campeggio di Barcis, dove hanno avvisato dell'accaduto l'amico dei due ventenni. Se i pompieri non fossero andati al campeggio, non avrebbe mai saputo che cosa era successo ai suoi amici, visto che il telefonino era proprio nella Volkswagen Polo. Le operazioni di soccorso si sono concluse alle 10. Per i rilievi dell'incidente è stata chiamata invece l'aliquota radiomobile di Sacile. I carabinieri hanno ipotizzato che l'auto abbia preso un sasso, capovolgendosi e cadendo nella scarpata vicino. **PIANCAVALLO** I vigili del fuoco di Maniago sono intervenuti ieri mattina nei pressi di Pian delle more a Piancavallo per soccorrere due giovani turisti feriti

-tit_org-

Cade di bici nel bosco Raggiunta e soccorsa in una zona impervia

[Redazione]

Caprese Michelangelo E' CADUTA alla Faggeta. uno dei posti più belli della provincia, sopra Caprese. Ma con la bici è scivolata in una zona impervia: difficili i soccorsi, ai quali hanno partecipato anche vigili del fuoco e soccorso alpino. Alla fine la donna di 47 anni è stata raggiunta e portata in ospedale. -tit_org-

Protezione civile, consigli anti rischi ai cittadini

[Redazione]

Un gruppo di volontari della Protezione civile è stato ieri in piazza della Vittoria per l'iniziativa "Io non rischio", campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile. L'obiettivo è quello di spiegare ai cittadini le buone pratiche per minimizzare i rischi e migliorare la sicurezza. -tit_org-

Addio Alessandro, travolto da un'auto Aveva appena 17 anni

Investito mentre era in sella alla sua moto

[Andrea Conti]

Addio Alessandro, travolto da un'auto Aveva appena 17 anni Investito mentre era in sella alla sua moto di ANDREA CONTI ANCORA un incidente mortale sulle strade della provincia, ancora un motociclista a terra, senza vita. Un impatto violentissimo quello che poco dopo la mezzanotte di ieri, lungo la provinciale Prada, non ha lasciato scampo al 17enne Alessandro Mattioli. IL GIOVANE CENTAURO, residente a San Pietro in Vincoli, viaggiava in sella alla sua Aprilia 125 ed è finito contro la parte anteriore sinistra di un monovolume Peugeot condotto da una 42enne faentina. Lo scontro è avvenuto nel punto in cui la provinciale incrocia la via Di Mezzo, tra Chiesuola e Reda. E proprio verso Reda doveva svoltare l'automezzo proveniente da Ponte Vico, quindi da Villafranca di Foni in direzione di Prada. Per cause ancora in corso d'accertamento da parte dei carabinieri, abbondantemente superata la linea di mezzera, il veicolo ha impattato contro la moto che procedeva nella direzione opposta, probabilmente a velocità sostenuta. Sta di fatto che l'urto è stato violentissimo, con il centauro che è stato sbalzato nel fossato laterale e la moto che è volata nel campo adiacente la strada, ad una sessantina di metri dal punto dello schianto, finendo poi in mille pezzi. I soccorsi del 118, sul posto con ambulanza e auto medicalizzata, nulla hanno potuto per salvare la vita del ragazzo. La donna alla guida era sotto choc ed è stata condotta al Pronto Soccorso di Faenza. Per i rilievi sono giunti sul posto i carabinieri della stazione di Russi mentre i vigili del fuoco sono stati chiamati a mettere in sicurezza i mezzi. Lo stesso incrocio, il 24 marzo scorso, era stato teatro di un altro grave incidente con un cicloturista 52enne finito al Bufàlini dopo esser stato travolto da un'auto e sbalzato nel fosso. SCONTRO AUTO-MOTO L'INCIDENTE DI IERI ALL'INCROCIO FRA LA PROVINCIALE PRADA E VIA DI MEZZO L'URTO È STATO VIOLENTISSIMO PARTITA RINVIATA PER LUTTO ABITAVA A SAN PIETRO IN VINCOLI, LA SQUADRA DEL SUO PAESE HA OTTENUTO IL RINVIO DELLA PARTITA DI IERI CONTRO IL RUSSI IN MILLE PEZZI Quel che resta della moto Aprilia 125 su cui viaggiava il 17enne Alessandro Mattioli dopo l'impatto, in un campo accanto alla provinciale Prada. A sinistra l'auto con cui è avvenuto lo scontro (Zani) A Il ragazzo è stato sbalzato nel fosso, e la moto è volata a 60 metri dall'impatto - tit_org- Addio Alessandro, travolto da un'auto Aveva appena 17 anni

MACCHIA D'OLIO NEL PO

Nessun pericolo d'inquinamento da idrocarburi Sono solo scarti di lavorazione agroalimentare

[R.m]

MACCHIA D'OLIO NEL PO Nessun pericolo d'inquinamento da idrocarburi Sono solo scarti di lavorazione agroalimentare Non c'è nessun pericolo inquinamento da idrocarburi nelle acque del fiume Po. Nella chiazza d'olio, che da venerdì galleggia nelle acque mantovane di Sermide, ai confini con l'Altro Polesine, secondo le analisi effettuate sugli ultimi campioni prelevati dalle acque mantovane, non risulterebbe infatti esserci traccia di idrocarburi ma di grassi vegetali. Nessun grave pericolo dunque per la salute delle acque del fiume da cui Hera, ha ripreso a ripescare acqua potabile. Da venerdì scorso infatti quest'ultima aveva smesso di prelevare acqua dal fiume utilizzando, in via precauzionale, le riserve a disposizione delle emergenze. Ad entrare in allerta, attraverso un monitoraggio h24 era stata anche Acquevenete, dal momento che la macchia d'olio si stava verosimilmente spostando verso il Polesine. La preoccupazione era infatti che la macchia d'olio, presumibilmente, di idrocarburi raggiungesse le centrali di potabilizzazione dell'acqua di Canalnovo, Virgole e Ponte Molo, che si trovano rispettivamente 70,90 e 110 km da Sermide. Dall'incontro avvenuto sabato presso la sede Arpav di Rovigo congiuntamente agli altri enti interessati, ossia Uiss, Protezione civile, Vigili del fuoco, era emersa infatti la preoccupazione per la velocità con cui la macchia si stava spostando dalle acque lombarde. In particolare l'attenzione era rivolta sulla centrale di Canalnovo che rifornisce d'acqua potabile Guarda Véneto, Crespino, Gavello, Papozze. Villanova Marchesana. Dalle centrali di Corbola e Ponte Molo invece sono forniti invece Adria, Ariano, Corbola, Taglio di Po, Porto Viro, Loreo, Rosolina e Porto Tolle. L'allarme sarebbe però fortunatamente rientrato ieri mattina, dato che dalle analisi effettuate da Hera che gestisce la potabilizzazione di Pontelagoscuro, a 30 km dall'impianto di Canalnovo, e da Acquevenete non sarebbero emersi idrocarburi ma sostanze vegetali. I prelievi dunque nell'acqua del Po sono ripartiti, per quanto riguarda Acquevenete non sono mai stati sospesi vista l'assenza di pericoli. Sono dunque partite le indagini per scoprire chi ha sversato nel fiume un quantitativo così alto di sostanze vegetali, probabilmente scarti di lavorazione agroalimentari o simili la cui natura sarà chiarita dalle ulteriori analisi effettuate sugli ultimi prelievi di acqua contaminata. r.m.

LadItîpfitaalDealtDeletOHî ^sp^ti -tit_org- Nessun pericoloinquinamento da idrocarburi Sono solo scarti di lavorazione agroalimentare

Scomparsa da venerdì La cercano da Gavi fino all'entroterra ligure

[Redazione]

SI È ALLONTANATA SU UNA PANDA VERDE Scomparsa da venerdì La cercano da Gavi fino all'entroterra ligure I carabinieri della Compagnia di Novi Ligure hanno ascoltato le testimonianze di conoscenti e amici per far luce sulla scomparsa di una donna di 47 anni, Daniela Valiante, che venerdì mattina avrebbe lasciato il suo alloggio di Gavi, dove vive con marito e figlio, e fatto perdere le proprie tracce. A dare l'allarme è stato lo stesso uomo, che ha raccontato di aver ricevuto l'ultimo messaggio dal telefonino della moglie alle 9 di tre giorni fa, quando la donna si è allontanata a bordo della sua Fiat Panda modello Cross di colore verde militare (i carabinieri hanno diffuso la targa del veicolo per agevolare le ricerche: FE830NV). Nell'ultima comunicazione, la donna chiedeva al marito di andare a prendere il figlio a scuola. Chi avesse notizie avverta il posto di polizia più vicino: l'appello delle squadre di soccorso volontari, Protezione civile, vigili del fuoco che affiancano i carabinieri in queste ore. In passato, ci sarebbero stati dissidi familiari tra i coniugi. è BVNCWALCLiNiOiRirnRSEfiWK Scomparsa Daniela Valiante -tit_org- Scomparsa da venerdì La cercano da Gavi fino all'entroterra ligure

Rimella Escursionista milanese precipita dalla cresta

[Redazione]

„, l'eliambulanza del 118, Una donna milanese di 49 rotazioni anni e morta ieri sulle, ha sbarcato vicino al montagnevalsesiane,pre- luogo dell'incidente una cipitando dalla cresta sq^dra che ha così poduranteladiscesavicino aUacmaAltemberg,tra are a piedi gli Rimella e Valstrona.I ^rsionisa verso valle. suoi compagni illesi, miglioramento del seppur sotto shock, han- à quindi permesno dato l'allarme. Le so all'elicottero di decolooperazioni di recupero completare i della salma sono state I - iAUL - LvJJ. particolarmente ditticoltose per le condizioni meteo: sono intervenuti tecnici del Soccorso alpino e speleologico e -tit_org-

ALLA PRESA 12 DEL MONTELLO**Si schianta in discesa contro un albero Grave un cicloamatore***[Marco Filippi /]*

ALLA PRESA 12 DEL MONTELLO Si schianta in discesa contro un albero Grave im cicloamatore Marco Filippi /VOLPAGO Doppio grave incidente che ha coinvolto nella mattinata di ieri due ciclisti. Uno sul Montello a Volpago ed uno sulla strada che da Semonzo porta al Grappa. In entrambi i casi i ciclisti hanno perso il controllo della loro bicicletta e sono usciti di strada mentre affrontavano una discesa piuttosto pericolosa. Il primo incidente stradale è avvenuto poco prima delle 11 sulla presa numero 12 del Montello, in località San Martino nel territorio comunale di Volpago. Un giovane ciclista di Ponzano, M.R., 24 anni, mentre affrontava la discesa, probabilmente a causa della velocità, ha perso il controllo della sua bicicletta e si è schiantato contro un albero. **ALLARME DI UN TESTIMONE** A lanciare l'allarme alla centrale operativa di Treviso Emergenza è stato un altro ciclista che ha assistito all'incidente. Immediatamente sul posto è intervenuta un'ambulanza ma per accelerare i tempi di soccorso sono stato inviato anche l'elicottero. Purtroppo, però, la zona piuttosto impervia dove è successo l'incidente non ha permesso all'equipaggio dell'elisoccorso di individuare il punto dove era avvenuta la caduta e per questo motivo l'elicottero del 118 è stato costretto a rientrare alla base. Sul posto è stato richiesto anche l'intervento del soccorso alpino Pedemontana di Crespano del Grappa. I laboriosi soccorsi del personale del Suem si sono conclusi quasi dopo mezz'ora con il ricovero ed il trasporto del ferito, in codice di media gravità, all'ospedale di Montebelluna. **FEMORE FRATTURATO** Il secondo incidente è avvenuto un'ora più tardi, verso mezzogiorno, sulla strada provinciale Generale Giardino, quella che da Semonzo porta a Cima Grappa. La ciclista E.C., 27 anni di Padova, stava scendendo dal Grappa quando, arrivata praticamente alla fine, tra il secondo ed il primo tornante della provinciale, la ciclista ha perso l'equilibrio. All'ospedale è finita anche una ciclista di 27 anni che è caduta lungo un tornante sulla strada che collega Semonzo e il Grappa. Una caduta molto dolorosa. La donna che ha riportato diversi traumi, in particolare al femore che si è fratturato, è stata soccorsa dall'equipaggio di un'ambulanza del 118 di Crespano. La strada è stata bloccata per permettere ai sanitari di prestare i soccorsi sul posto. La ciclista padovana è stata poi trasportata in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Castelfranco e successivamente trasferita all'ospedale di Padova. - L'intervento di soccorso del Suem alla ciclista a Semonzo -tit_org-

Raffaella Attianese a Torino: il suo addio ai vercellesi

[Redazione]

VICE PREFETTO Questa città mi ha arricchita personalmente e professionalmente. Vi ringrazio tutti Raffaella Amánese a Torino: il suo addio ai vercellesi VERCELLI (god) Il vice prefetto vicario Raffaella Attianese lascia la nostra città per una nuova esperienza professionale in quel di Torino. Un gradino insù in una carriera brillante ma l'addio a Vercelli è difficile per non dire struggente. Attianese ha salutato ïa cittadinanza giovedì scorso con parole ricche di affetto. Dopo un percorso durato vent'anni, lascio la Prefettura di Vercelli. Qui sono cresciuta professionalmente, qui ho trovato tanti amici sinceri. Il mio motto è sempre stato: "prima la persona", poi il grado, il ruolo, eccetera. Questa mia priorità deriva dall'educazione cattolica che ho ricevuto e dalla fede che mi ha sempre animato e sostenuto nei momenti di difficoltà. In questi anni ho vissuto momenti felici ed esperienze professionalmente appaganti: una tra tutte, la grande gioia e la responsabilità di accogliere il presidente della Repubblica Mattarella il 25 aprile 2016, in occasione delle celebrazioni della Festa della liberazione. Ma sono tanti i ricordi che si affollano nella mente, a partire dalle campagne di trasporto del combustibile nucleare irraggiato da Saluggia e da Trino, quando la Prefettura di Vercelli è diventata una delle più importanti d'Italia, E come dimenticare le tante notti passate con i colleghi dei Vigili del Fuoco e della Provincia in occasione di emergenze di protezione civile, l'alluvione del 2000 con l'indispensabile apporto dei volontari di protezione civile. Poi l'esperienza dei Commissariamenti nei Comuni di Scopello, Alagna Valsesia, Caresana, Trino, Ghislarengo, Motta dei Conti, Pezzana e Borgovercelli, sfide più stimolanti e appassionanti, dove è possibile dare concreta attuazione al principio di leale collaborazione con le amministrazioni locali. Con queste comunità è nato un bellissimo rapporto che è continuato nel tempo, in particolare con il Comune di Trino. Impossibile per Attianese non destinare un pensiero alla questione profughi, di grande attualità anche a Vercelli: Å' stato gestito assicurando che non ci fossero tensioni sociali, tutelando la salute pubblica ma anche l'ordine e la sicurezza pubblica. Un lavoro immane, nel quale è stato fondamentale il contributo di tanti, a partire dall'Asl, e poi le Forze di polizia, la Croce Rossa italiana ed i Sindaci ove sono stati aperti i Centri di accoglienza. L'avvio delle attività dello Sportello Unico Immigrazione, che ho fatto nascere e diretto dal 2005 al 2011, grazie anche al fondamentale apporto di validi collaboratori e collaboratrici, di cui alcuni interinali; le tante persone che ho potuto aiutare in questi anni (con il cruccio di quelle per le quali non sono riuscita a trovare soluzioni). Attianese ricorda con gioia anche i cinque anni della Pro Vercelli in serie Å con l'opera della Prefettura, in particolare della Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo e del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, e a cui auguro di tornare presto nella serie cadetta. Quindi il grazie ai prefetti incrociati in questi anni nelle splendide sale di via San Cristoforo: Sono orgogliosa di aver avuto l'onore di svolgere l'incarico di Vicario nella stessa Prefettura in cui ho lavorato per tanti anni, cosa che mi ha consentito di mettere in pratica alcune delle iniziative che avevo a cuore, soprattutto per consentire al personale di lavorare in un'ambiente armonioso e sereno. Ringrazio Michele Tor tora, con il quale sono entrata subito in sintonia. Tra gli altri ricordo Diño Cerenzia, mancato l'anno scorso, uomo e Prefetto esemplare, da cui ho imparato tanto. Ringrazio anche il personale della Prefettura, senza il quale non avrei potuto raggiungere i risultati che sono sotto gli occhi di tutti, e con alcuni dei quali è nata una vera amicizia che sono certa continuerà anche dopo il mio trasferimento a Torino. Lascio la Prefettura ma non la città di Vercelli, che mi è entrata nel cuore con i suoi tesori di arte e di umanità, il Sant'Andrea, San Cristoforo, ma soprattutto la sua gente laboriosa e cordiale, e dove lascio il mio cuore. Continuerò ad essere cittadina di Vercelli, insieme alla mia famiglia, pronta a dare il mio contributo per questa città che ormai è diventata mia, e farò tutto il possibile per renderla più bella e più ricca. È-tit_org-

- Alluvione Sannio: Ricci ricorda le vittime e i soccorritori - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Alluvione Sannio: Ricci ricorda le vittime e i soccorritori" A tre anni dal cataclisma abbattutosi sul Sannio, il primo pensiero va alle vittime causate direttamente e indirettamente dalle bombe d'acqua" A cura di Antonella Petris 14 ottobre 2018 - 20:30 [sannio-benevento-1-640x766] A tre anni dal cataclisma abbattutosi sul Sannio, il primo pensiero va alle vittime causate direttamente e indirettamente dalle bombe d'acqua; a quanti hanno sofferto e patito danni morali e materiali; al coraggio e all'impegno dei soccorritori della Protezione Civile Nazionale e Regionale, dei Vigili del Fuoco, dell'Esercito, delle Forze dell'Ordine e degli altri organismi dello Stato e della Regione, e dei tantissimi volontari, soprattutto giovani e tra i quali si annoverarono anche ragazzi del popolo dei migranti'. Così il presidente della Provincia di Benevento Claudio Ricci alla vigilia dell'anniversario dell'alluvione dell'ottobre 2015, che colpì la quasi totalità del territorio sannita. Il primo pensiero continua Ricci va alla dignità e alla volontà di rinascita mostrati dagli imprenditori, dagli agricoltori, dagli artigiani, dai commercianti, dalla popolazione tutta. La Provincia di Benevento sottolinea Ricci ha speso bene, nei tempi previsti, con trasparenza e correttezza, senza contestazioni di alcun tipo, tutte le risorse finanziarie ad essa assegnate per la ricostruzione dal Governo centrale e dalla Protezione Civile Nazionale e Regionale. Altre risorse inoltre sono state reperite sul Bilancio della stessa Provincia, grattando letteralmente il fondo del barile, nonostante tutti i ben noti tagli governativi (in vigore nonostante emergenza): gli amministratori e i funzionari della Provincia, si sono assunti anche notevoli responsabilità per questo impegno finanziario. E comunque anche queste risorse sono state tutte spese subito e bene. Lo voglio dire a chiare lettere conclude i risultati conseguiti dalla Provincia di Benevento non sono la norma in un Paese come il nostro, dove tanti concittadini in tante altre realtà vivono la dolorosa esperienza della mancata ricostruzione, anche a distanza di anni dagli eventi calamitosi naturali che li hanno colpiti.

- Montagna, Piemonte: escursionista disperso in Val Grande, ritrovato incolume - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Montagna, Piemonte: escursionista disperso in Val Grande, ritrovato incolumeIlleso l'escursionista disperso da ieri in Val Grande, tra Ossola e Verbano: il 75enne è stato recuperato questa mattinaA cura di Filomena Fotia14 ottobre 2018 - 10:43[sentiero]Ritrovato illesoescursionista disperso da ieri in Val Grande, tra Ossola eVerbano: il 75enne è stato recuperato questa mattina dal Soccorso alpino.Impegnati 25 soccorritori tra squadre del Soccorso alpino civile, SAGF, Vigilidel fuoco e Polizia: le ricerche si sono concentrate nell area dei Corni diNibbio, a oltre 1600 metri di altitudine.uomo è stato portato in ospedale aVerbania per accertamenti.

- Maltempo Catania: crolla soffitto, anziana estratta viva dalle macerie - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Catania: crolla soffitto, anziana estratta viva dalle macerie
Crollato a Catania il soffitto di un'abitazione: un'anziana è stata estratta viva dalle macerie, grazie al tempestivo intervento dei soccorsi. A cura di Filomena Fotia
14 ottobre 2018 - 09:17
crollo catania
E crollato a Catania il soffitto di un'abitazione, in via Fossa della Creta: un'anziana è stata estratta viva dalle macerie, grazie al tempestivo intervento dei soccorsi. Sul posto sono intervenuti, oltre gli uomini del 118, gli agenti di polizia e i vigili del fuoco. Il crollo si è verificato questa mattina, mentre 82enne dormiva. Non sono coinvolte altre persone. La donna è stata trasferita al Pronto Soccorso del Vittorio Emanuele di Catania. Si ritiene che le cause del cedimento si possano fare risalire alle precipitazioni delle ultime ore. La Protezione civile ha diramato anche per oggi un avviso di allerta meteo con criticità arancione.

Crolla tetto, donna salvata da macerie - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CATANIA, 14 OTT - Una 82enne è stata estratta viva dai vigili del fuoco dalla sua abitazione, nel rione Fossa della Creta di Catania, dopo il crollo del tetto della casa. La donna era a letto. Non ci sono altre persone coinvolte. L'anziana è stata trasferita al pronto soccorso del 'Vittorio Emanuele' di Catania. Non avrebbe riportato ferite gravi. Le cause del cedimento sarebbero da ricercare nelle abbondanti piogge cadute in città nelle ultime 24 ore. Sulla Sicilia orientale vige anche per oggi l'allerta meteo 'arancione' diramato dalla Protezione civile.

Perde il controllo dell'auto che finisce addosso ad un capitello: struttura a rischio crollo

[Redazione]

Approfondimenti Incidenti a raffica con la pioggia: moto contro auto a Roncaglia, tamponamento a Casalserugo 18 settembre 2018 Nella notte tra sabato e domenica, attorno alla mezzanotte, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Ca Ponte a Cadoneghe per un'auto finita contro un capitello votivo: feriti i due occupanti. Il soccorso dei pompieri accorsi da Padova hanno messo in sicurezza l'auto mentre i due occupanti di origine straniera erano presi in cura dal personale del Suem 118 per essere portati in ospedale. La squadra dei vigili del fuoco ha anche recuperato la statua di Sant'Antonio, dal capitello danneggiato, a rischio crollo a causa del violento urto della vettura. A causa dell'eventualità del cedimento della struttura la via è stata interdetta alla circolazione con il transennamento effettuato da personale della protezione civile del comune. La polizia stradale ha eseguito i rilievi del sinistro. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa due ore.

Gallery 30a23a59-c640-4aba-a9d1-aedd6a03579f-2 31f2e0c6-1486-4fd8-99bf-5e67cee1bfc4-2 4825722d-0fa6-49a9-bd8f-cfd8a76a7d54-3 caca0bb2-9b73-4e22-b2cf-7e9f2d1348d6-2 cea8eb5b-0b3c-409b-93f9-a56257feb45c-2

Garbagnate: il Comune scrive ad Anas per l'allagamento del sottopasso al S.Martino

[Redazione]

[Garbagnate_sottopasso]Uno degli ultimi episodi di allagamento al sottopasso di GarbagnateIl comune di Garbagnate Monastero scrive ad Anas Lombardia per sollecitare gliinterventi necessari presso il sottopassaggio della superstrada 36 del lago diComo e dello Spluga che si trova vicino al complesso San Martino.Sono rilevanti le situazioni di criticità che vengono a crearsi in occasioni ditemporali ed eventi atmosferici di particolare intensità: la grande quantitàd'acqua che in queste occasioni si riversa sul territorio porta a un repentinoaumento del livello dell'acqua nel sottopassaggio che non riesce a più adefluire.L'amministrazione ha preso carta e penna e ha segnalato l'emergenza all'entecompetente. "Tale lettera è stata scritta in simbiosi con il gruppo diprotezione civile locale che, rispondendo per vocazione alle necessità delterritorio, si trova ormai con cadenze insostenibili a fronteggiare situazionidi regolare e sempre più frequente emergenza derivanti dal sottopasso.L'emergenza, quindi, è divenuta normalità" ha spiegato il consigliere delegatoal verde Fabio Fumagalli. "Alla luce di tutto questo, per salvaguardare lasicurezza dei cittadini di Garbagnate e Brongio e di tutte le persone chetransitano nel sottopasso, il Comune e il gruppo di protezione civile localehanno chiesto, sin tanto non siano eseguiti interventi "risolutivi" delproblema, di procedere con l'installazione di dispositivi semaforici comandatida galleggiante, di posizionare una opportuna segnaletica verticale edorizzontale, oltre che qualsiasi ulteriore opera dissuasiva al transito, percercare di limitare l'accesso in caso di allagamento".A fronte della lettera inviata il 3 settembre, l'amministrazione comunale nonha ricevuto alcuna replica dall'ente e si propone di inviare un sollecito perottenere una risposta.

Vespe e calabroni, allarmi raddoppiati - Valdagno

[Redazione]

14.10.2018 Vespe e calabroni, allarmi raddoppiati Un esemplare di calabrone particolarmente diffuso. MOLINARI Un esemplare di calabrone particolarmente diffuso. MOLINARI Un esemplare di calabrone particolarmente diffuso. MOLINARI tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Un estate con il ronzio di calabroni e vespe. A dipingere la situazione sono innumeri degli interventi fatti negli ultimi tempi dal comitato della Protezione civile Valle Agno che, da Trissino a Recoaro, in cinque mesi è stato chiamato 33 volte, impegnando a rotazione un centinaio di volontari per altrettante ore di servizio. Un numero di uscite più che raddoppiato rispetto all'anno scorso, quando il telefono della reperibilità del comitato era squillato una quindicina di volte. **SEGNALAZIONI.** Del totale delle uscite, 30 riguardavano nidi di calabroni, quelli meglio conosciuti come martinelli, mentre i rimanenti sono stati per i nidi di vespe. Siamo rimasti solo noi a compiere queste bonifiche e ci siamo attrezzati per operare in sicurezza, indossando scafandri e frequentando corsi anticaldura e di formazione con apicoltori - spiega il presidente Stefano Bicego -. Le segnalazioni, che continuano anche in questi giorni ad arrivare, hanno riguardato tutta la dorsale collinare da Cereda ai Massignani e da Trissino al quartiere Castello. Ma non hanno risparmiato il centro città e in particolare le vie Mazzini, Grandi e Rio. I nidi si concentrano soprattutto dove ci sono alberi da frutto, comignoli che rimangono inutilizzati durante l'estate e cassonetti delle saracinesche. L'intervento avviene al crepuscolo, quando gli insetti sono tranquilli e la maggior parte dello sciame è all'interno del nido. Possono essercene centinaia, ma a volte anche migliaia - aggiunge Bicego -. Dopo una ricognizione, gli operatori si avvicinano con circospezione al nido e sparano un prodotto molto efficace che abbiamo in dotazione. Successivamente viene ripulito il sito e recuperato il nido per lo smaltimento. Quando, invece, si tratta di api contattiamo un apicoltore che preleva lo sciame e lo trasferisce. **CONSIGLI.** Esistono, però, precauzioni da adottare per limitare la possibilità che calabroni e vespe diventino fastidiosi vicini di casa. Ed è proprio la Protezione civile a suggerire qualche trucco: Innanzitutto è buona norma bruciare anche l'estate, periodicamente, carta ed erba nei caminetti per creare fumo e quindi disturbare gli eventuali ospiti nella canna fumaria, nonché tenere occhio e movimentare le tapparelle. Infine avere più cura degli orti, perché anche quest'anno il caldo prolungato ha fatto zuccherare la frutta presto. I frutti lasciati su i rami o che marciscono a terra sono molto attraenti per vespe e calabroni. **L'ESPERTO.** Paolo Fontana, entomologo della Fondazione Edmund Mach, Centro trasferimento tecnologico, unità operativa Protezione delle piante e biodiversità agroforestale di Pergine Valsugana monitora da anni il mondo degli insetti: In realtà non è stato un aumento di questi insetti amanti del caldo, ma il cambiamento climatico a cui stiamo assistendo ha innalzato l'altitudine e la latitudine in Europa a cui si possono trovare. La questione, invece, è la paura crescente delle persone verso questi insetti e l'intolleranza alla loro presenza che, per quanto fastidiosa, è utile nell'ecosistema. La loro puntura è molto dolorosa, ma solo in casi estremi ha esiti fatali. Si adottino quindi precauzioni, come chiudere le fessure sui muri, installare delle spazzole nei cassonetti delle tapparelle e non cercare di intervenire da soli, ma ricordiamo che sono insetti che diventano aggressivi solo se si sentono in pericolo. **RIPRODUZIONE RISERVATA** Veronica Molinari

- Valgreghentino: in 750 per la camminata tra sentieri e sapori, 7 km per beneficenza

[Redazione]

Per il paese è ormai l'evento dell'anno, e non potrebbe essere altrimenti visto il numero delle persone coinvolte: ben 750 i partecipanti, con le iscrizioni chiuse ben prima del termine fissato, e decine di volontari al lavoro nelle sette tappe e lungo il percorso. [valgreghentino_camminata_gastronomica_1] Ha preso il via alle 10.00 in punto della mattinata di oggi, domenica 14 ottobre, "Valgreghentino tra sentieri e sapori", la camminata enogastronomica di 7 chilometri a scopo benefico organizzata dall'Amministrazione Comunale e dalla Pro Loco in collaborazione con le associazioni del paese. Una rilassante passeggiata alla scoperta di antiche corti, sentieri dimenticati e gustosi piatti cucinati con prodotti tipici del territorio, sullo sfondo dei colori autunnali che hanno riempito con la loro luce anche gli angoli più nascosti e sconosciuti anche agli stessi residenti. Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria): [mini_IMG_5][mini_IMG_5][mini_IMG_5][mini_IMG_5][mini_IMG_5] La camminata ha avuto come punto di partenza, come di consueto, il Polo Scolastico, dove i 750 partecipanti - giunti a Valgreghentino da tutta la provincia e persino dal milanese - si sono dati appuntamento per ritirare il "tagliando" valevole per l'intero percorso: la prima tappa ha portato grandi epiccini fino alla corte di via Promessi Sposi, per un aperitivo in compagnia, per poi proseguire verso il centro di Villa San Carlo, dove sono stati serviti i primi piatti, e la Frazione Parzano. [valgreghen][valgreghen] Dopo gli assaggi salati, è stata quindi la volta dei secondi, offerti alla Baita degli Alpini, dei dolci alla Ca' del Diaul e, infine, del caffè, di nuovo al punto di partenza, dove nel tardo pomeriggio saranno arrostiti anche tante burolle per tutti. A "presidiare" con occhio attento sulla sicurezza dei partecipanti, gli operatori della Protezione Civile e gli agenti di Polizia Locale, distribuiti lungo i 7 chilometri del tracciato a supporto dei tanti volontari già impegnati nelle varie tappe; insieme a loro anche un gruppo di giovani richiedenti asilo, che l'Amministrazione Comunale ha voluto coinvolgere attivamente per la buona riuscita della giornata. [valgreghen][valgreghen] Il ricavato dell'iniziativa, da sempre promossa a scopi benefici, sarà utilizzato dalle associazioni di Valgreghentino per un progetto di valorizzazione turistico-culturale delle località e dei monumenti più rappresentativi del paese.

Cuneo: cosa fare durante terremoti e alluvioni? "Io non rischio" in piazza Foro Boario

[Redazione]

Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Il 14 ottobre volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi Io non rischio nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, compresa piazza Foro Boario di Cuneo, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa, giunta quest'anno alla settima edizione, è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Ma edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. Sabato 14 ottobre, in contemporanea con le altre città in tutta Italia, anche Cuneo infatti partecipa alla campagna Io non rischio. Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio alluvione e il rischio terremoto, appuntamento è in piazza Foro Boario. Oltre al punto informativo, quest'anno i volontari invitano i cuneesi ad un appuntamento speciale: giochi in piazza per adulti e bambini. Edizione 2017 coinvolge volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni italiane. Io non rischio, campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico, è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.

Volontari anti alluvione

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articoloADRIA Soddisfazione dei volontari Adriesi alla Conclusione della due giorni lo non rischio, che ha visto i volontari della Croce Verde e del Gruppo comunale di Protezione civile impegnati sotto la bandiera dell Anpas nellapiazza del centro commerciale Il Porto a spiegare i comportamenti da tenere in caso di alluvione.Circa mille le persone che sono state informate dai comunicatori, che hanno fornito indicazioni e materiale su come mettere in atto comportamenti virtuosi, anche preventivi rispetto all evento. A disposizione dei cittadini anche il piano di Protezione civile comunale nel quale vengono indicate le aree attese e ammassamento in caso di calamità.Nella serata di domenica poi la visita Giampaolo Sorrentino, funzionario dell ufficio centrale del dipartimento di Protezione civile ed impegnato nella verifica di alcune piazze del Nord Italia, che si è complimentato con il gruppo dei volontari per ottimo lavoro fatto, alla presenza del delegato comunale agli Eventi Simone Visentin e al dirigente Anpas Lamberto Cavallari.Particolarmente soddisfatti anche Andrea Roccato e Marco Passarella, responsabili dei due gruppi, per ottima collaborazione che proseguirà in futuro in un percorso di rafforzamento del sistema comunale di protezione civile, e che hanno salutato Sorrentino con augurio comune di rivedersi in Polesine sempre e solo in tempo di pace.

La migliore app europea per rendere attivi i cittadini contro inondazioni, incendi ed eventi naturali estremi - ATNews.it

[Redazione]

Il progetto di ricerca I-REACT, finanziato dalla Commissione Europea e coordinato dall'Istituto Superiore Mario Boella (ISMB) di Torino, ente della Compagnia di San Paolo, lancia, sabato 13 ottobre, in occasione della Giornata Internazionale per la Riduzione dei Rischi di catastrofi naturali (#IDDR), un'applicazione gratuita per smartphone per rendere attivi i cittadini contro inondazioni, incendi ed eventi naturali estremi. L'applicazione di I-REACT, disponibile su Google Play, consente agli utenti di condividere foto e altre informazioni sui disastri naturali e, a sua volta, fornisce informazioni essenziali sui rischi derivanti da tali pericoli, con l'obiettivo di fornire ai cittadini degli strumenti per costruire una società più resiliente alle catastrofi naturali. Il nostro approccio mira a rafforzare tutti i cittadini europei, perché sono proprio i cittadini i fattori chiave nelle situazioni di emergenza. Abbiamo quindi voluto fornire loro uno strumento concreto per essere preparati alle situazioni di emergenza e poter dare il proprio contributo. app è il modo più semplice per farlo: è gratuita e può essere utilizzata sul proprio smartphone. La speranza è che contribuisca a rendere più sicure le comunità e a salvare vite umane, spiega Fabrizio Dominici, responsabile dell'area di ricerca Mobile Solution presso l'Istituto Superiore Mario Boella (ISMB), e coordinatore del progetto I-REACT, che include come partner sul territorio italiano il Politecnico di Torino, il CSI Piemonte, CELI e Fondazione Bruno Kessler e coinvolge anche alcuni enti regionali tra cui ARPA Piemonte e il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte. Proprio nel 2017, disastri come inondazioni, incendi e terremoti hanno causato la morte di oltre 9 mila persone in tutto il mondo, colpito 96 milioni di civili e causato 270 miliardi di euro di perdite, attestandosi come il secondo anno di catastrofi più costoso mai registrato. Per questo motivo, la Giornata del 13 ottobre si concentra sulla riduzione dell'impatto economico delle catastrofi in tutto il mondo. Gli utenti dell'applicazione possono monitorare le condizioni ambientali e condividere segnalazioni utili come foto e altri dati che aiuteranno altri cittadini ad essere preparati, continua Dominici. Queste segnalazioni possono essere valutate e verificate dagli altri utenti, aiutando a migliorare la qualità delle informazioni trasmesse ed evitare la propagazione di fake news. Lo stesso approccio viene applicato ai tweet: l'applicazione filtra i tweet rilevanti in tempo reale, per offrire agli utenti solo contenuti relativi alle situazioni di emergenza che si verificano intorno a loro. Inoltre, l'applicazione include anche una serie di suggerimenti e quiz su come essere preparato e cosa fare in caso di alluvioni, incendi o altri eventi atmosferici estremi. L'applicazione dispone inoltre di mappe dei rischi, che permettono di sapere in ogni momento la probabilità di essere colpiti da eventi meteorologici estremi, inondazioni e incendi. In questi due anni, il progetto europeo I-REACT ha sviluppato strumenti tecnologici per prevenire e migliorare la gestione delle emergenze. Tra le tecnologie sviluppate ci sono una piattaforma Big Data per prevedere meglio il verificarsi di questo tipo di eventi, braccialetti indossabili e occhiali intelligenti per i primi soccorritori, che consentono loro di ricevere e inviare informazioni senza bisogno di utilizzare le mani, e un sistema di supporto decisionale per i coordinatori delle emergenze, che permette loro di gestire al meglio le operazioni di emergenza grazie a tutte le informazioni raccolte che il sistema prevede. I-REACT è complementare alle soluzioni esistenti e la sua implementazione è altamente modulare in modo da essere facilmente integrabile con le attuali piattaforme operative. L'applicazione è disponibile gratuitamente su Google Play: <http://bit.ly/IREACTapp>

"Io non rischio", 100 volontari della Protezione Civile in 14 piazze del Piemonte

[Redazione]

Ad Alessandria in Piazzetta della Lega Lombarda; Ovada La Pubblica Assistenza Croce Verde Ovadese ONLUS, allestisce, sabato 13 ottobre, in piazza San Francesco; Asti, in Piazza San Secondo, sabato 13 ottobre ANA, Associazione Nazionale Alpini, Sezione Asti, illustrerà i rischi alluvione; Cuneo, sabato 13 ottobre, in Piazza Galimberti. Raccomanda questo articolo up 50% down 50% Il volontariato di Protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Il 13 e il 14 ottobre volontari e volontarie di Protezione civile allestiranno punti informativi Io non rischio nelle principali piazze italiane, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa giunta quest'anno all'ottava edizione è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Come sempre in Piemonte il mondo del volontariato di Protezione civile aderisce con impegno e interesse a questa campagna di divulgazione delle buone pratiche per migliorare la resilienza della popolazione - dichiara assessore alla Protezione civile, Alberto Valmaggia in questi due giorni emerge la professionalità comunicativa dei volontari che accompagnano i cittadini in un percorso di conoscenza dei rischi per migliorare l'autotutela, impegno auspicato anche dal nuovo codice di Protezione civile. I volontari sempre impegnati in un ciclo continuo di formazione per rispondere alle emergenze, dimostrando grandi capacità di intervento a livello locale, nazionale ed europeo, si esercitano costantemente, anche, a diffondere la cultura della prevenzione per accrescere la consapevolezza in una cittadinanza attiva. Oggi e domani per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per la prevenzione, i volontari di protezione civile piemontesi invitano i cittadini a partecipare agli appuntamenti nelle piazze: Ad Alessandria in Piazzetta della Lega Lombarda sono allestiti i punti informativi sul rischio terremoto e maremoto condotti dall'Associazione Radiantistica CBOM, mentre gli stand dedicati al rischio alluvione saranno presentati dall'Associazione Due Fiumi insieme al Gruppo comunale di Protezione civile. Ad Ovada La Pubblica Assistenza Croce Verde Ovadese ONLUS, allestisce, sabato 13 ottobre, in piazza San Francesco un punto informativo sui rischi del terremoto e maremoto, che sarà riproposto a Castelletto d'Orba, presso il Palazzetto dello Sport in località Castelfero, domenica 14 ottobre. Ad Asti, in Piazza San Secondo, sabato 13 ottobre ANA, Associazione Nazionale Alpini, Sezione Asti, illustrerà i rischi alluvione. A Biella il 13 e il 14 ottobre, presso il Centro Commerciale Gli Orsi, il gruppo Comunale di Protezione civile parlerà dei rischi alluvione. A Cuneo, sabato 13 ottobre, in Piazza Galimberti, si affrontano il rischio alluvione e terremoto con i volontari di Psicologi per i Popoli Piemonte e Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, che si sposteranno domenica 14 ottobre a Saluzzo in Corso Italia. A Novara il 13 ottobre, in Piazza della Repubblica, Duomo, associazione U.V.E.R.P., Unità Volontaria Emergenza Regionale Piemontese, illustrerà il rischio alluvione. A Verbania i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile Verbania, sabato 13 ottobre in piazza Ranzoni, parleranno di rischio alluvione. Nelle piazze della provincia di Torino a Carmagnola, sabato 13 e domenica 14 ottobre, in Piazza Sant'Agostino opera il gruppo Emergenza Radio Carmagnola Volontari Protezione Civile Pegaso mentre a Moncalieri, Frazione Tetti Piatti, la piazza è tenuta dal Gruppo Trasmissioni Protezione Civile, ed entrambe informeranno sul rischio alluvione. A Giaveno la Croce Rossa di Giaveno, sabato 13 è in Piazza San Lorenzo e domenica 14 ottobre a Sangano, è in Piazza Marco Matta a parlare di multirischi: alluvione, maremoto e terremoto. In Piazza San Carlo a Torino la Croce Verde Torino, il Circolo Lega ambiente Protezione civile Piemonte e Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, illustreranno nei due giorni della campagna il rischio alluvione. edizione 2018 coinvolge oltre 3 mila 400 volontari e volontarie appartenenti a 532 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni Italia. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la

popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idrogeologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto, un maremoto o un alluvione.

Pres. Zanin a Udine a "Io non rischio": prevenzione migliore arma

[Redazione]

13/10/2018, 19:00(ACON) Udine, 13 ott - RCM - Edizione 2018 della campagna nazionale "Io non rischio", iniziativa di promozione delle buone prassi per la prevenzione e la gestione delle emergenze. A incontrare i volontari della Protezione civile e della Croce rossa italiana, a Udine, con il sindaco Pietro Fontanini c'era anche il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. Terremoti, alluvioni, maremoti - ha riflettuto il presidente - sono purtroppo eventi calamitosi che, negli anni, hanno riguardato un po' tutte le regioni d'Italia. Il Friuli Venezia Giulia ancora sconta le ferite del '76. La prevenzione resta la migliore arma contro queste calamità. Fondamentale, dunque, insegnare ai cittadini come comportarsi e cosa fare per cercare, ciascuno di noi, nel nostro piccolo, di ridurre gli effetti dei rischi naturali. (foto su www.consiglio.regione.fvg.it)

Vardirex: un nuovo modello di intervento in situazione di emergenza

[Redazione]

Attualità | domenica 14 ottobre 2018, 10:00 Presentata a Cuneo una esercitazione di protezione civile che vedrà schieratisul campo, per la prima volta con questi assetti, circa 800 uomini Presentata oggi a Cuneo, nella Sala della Giunta Provinciale Amministrativadel Palazzo della Prefettura, la Various Disaster Relief Management Exercise(Vardirex), un esercitazione di protezione civile che vedrà schierati sulcampo, per la prima volta con questi assetti, circa 800 uomini espressione delle professionalità delle Forze Armate e dell Associazione Nazionale Alpini con il supporto del Dipartimento di Protezione Civile. Le aree operative in tre Regioni (Veneto, Piemonte e Abruzzo) prevedono un intervento all'unisono in situazioni di emergenza diverse, con intento di verificare le procedure e l'interoperabilità tra le componenti coinvolte nelle operazioni di soccorso in occasione di pubbliche calamità. Nel corso dell'esercitazione, che si svolgerà dal 18 al 21 ottobre, sarà testato il sistema operativo di una organizzazione complessa dove operapersonale sia militare, sia civile, in relazione alle esigenze di coordinamento a livello locale e nazionale, al fine di rendere sempre più efficienti le capacità di intervento in emergenza. Lo scenario vedrà impiego, quasi simultaneo, di assetti in tre regioni Abruzzo, Piemonte e Veneto con il dispiegamento della componente Protezione Civile ANA e del loro ospedale da campo. Tali assetti saranno sul terreno completati da personale della Difesa (Esercito e Aeronautica Militare) con la supervisione del Dipartimento di Protezione Civile. In Piemonte, dove verrà simulato un'alluvione nella zona di Fossano, parteciperanno nello specifico assetti del 32 reggimento Genio Guastatori di Fossano, del reggimento Logistico di Rivoli, del 2 reggimento alpini di Cuneo e del 34 gruppo Squadroni Toro di Venaria costituendo, questi ultimi, elementi della terza dimensione indispensabili al rapido ed efficace dispiegamento delle unità coinvolte. Presente alla conferenza stampa, a fare gli onori di casa, il Prefetto di Cuneo, S.E. Dott. Giovanni Russo. L'esercitazione Vardirex, sarà aperta alla stampa il giorno 19 ottobre in Piemonte, presso l'area addestrativa di Salmour in provincia di Cuneo. LE OPERAZIONI In Veneto, nella zona del Monte Baldo, si interverrà in occasione di un evento sismico. L'esercito con personale del 2 reggimento genio guastatori e del reggimento logistico Julia; Associazione Nazionale Alpini con una squadra alpinistica e con il suo ospedale da campo. Il Field Hospital sarà in loco trasportato da assetti aeronautici. In Veneto verrà installata anche la sala operativa che gestirà, simultaneamente i tre scenari emergenziali e le decine di interventi sul terreno. In Abruzzo, a Coppito in prossimità dell'Aquila, personale del 9 reggimento alpini, del battaglione Vicenza opererà con il personale dell'ANA nell'intervento per un sisma che porterà alla gestione di sfollati. Parteciperanno all'esercitazione oltre al Dipartimento di Protezione Civile, aliquote delle organizzazioni di Protezione Civile territoriali e delle Prefetture assieme alle amministrazioni comunali interessate dall'evento. Il verificarsi di tre diversi eventi calamitosi, in tre aree e quasi simultaneamente, accrescerà enormemente le difficoltà di gestione rappresentando, se non un unicum, una rarità. In particolare, a Fossano, sarà allestito un campo di accoglienza e gittato un ponte Bailey, su corso acqua per il ripristino della viabilità. In tale contesto interverrà una squadra del soccorso alpino per il ritrovamento dei dispersi. Verrà quindi allestito un centro accoglienza, dotato di posto di medicazione avanzato. In Veneto, nei comuni di Caprino Veronese e Ferrara di Monte Baldo, i soccorritori interverranno nel recupero di personale disperso e nella gestione di un'emergenza con decine di feriti nella quale l'ospedale da campo supporta la struttura locale di sanità nazionale lesionata dal sisma. Anche assetti delle Forze Speciali dell'Esercito saranno impiegati in questo scenario. In Abruzzo sarà allestito un campo di prima accoglienza con un posto medico e le squadre soccorso civili e militari gestiranno il supporto all'evacuazione di una scuola. Nell'area di Coppito saranno impiegati anche assetti antincendio con impiego di aeromobili dell'Aeronautica Militare. La Protezione Civile regionale, le Prefetture, le Province e i Comuni interessati saranno parte dell'emergenza con attivazione dei Centri Operativi Comunali e dei Centri di Soccorso con apertura delle Sale Operative locali.

Alba e Bra: entra in vigore il protocollo antismog da lunedì 15 ottobre

[Redazione]

Attualità | domenica 14 ottobre 2018, 14:32 La principale novità rispetto allo scorso anno riguarda estensione del divieto di circolazione nei giorni feriali in orario 8.30-18.30 dei veicoli a motore diesel adibiti al trasporto di persone con un massimo di 8 posti a sedere oltre il conducente e dei mezzi adibiti al trasporto merci con omologazione Euro 3. Da lunedì 15 ottobre entrano in vigore i provvedimenti antismog nelle città di Bra e Alba, in recepimento del Nuovo accordo di programma per azione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria del bacino padano e dalla DGR attuativa n. 42 del 20 ottobre 2017 della Regione Piemonte, estesa a tutte le aree urbane dei comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti. Le misure antismog previste, condivise da Bra e Alba nell'ambito di un tavolo di concertazione per un'azione territoriale coordinata e congiunta, saranno in vigore fino al 31 marzo 2019 e avranno carattere sia stabile che temporaneo, da attivarsi in quest'ultimo caso - al verificarsi dello sfioramento della concentrazione giornaliera di PM10 oltre i livelli di allerta prestabiliti, secondo un semaforo antismog a colori crescenti.

Limitazioni strutturali La principale novità rispetto allo scorso anno riguarda estensione del divieto di circolazione nei giorni feriali in orario 8.30-18.30 dei veicoli a motore diesel adibiti al trasporto di persone con un massimo di 8 posti a sedere oltre il conducente e dei mezzi adibiti al trasporto merci con omologazione Euro 3. Restano i divieti permanenti per i veicoli Euro 0, qualunque sia l'alimentazione e quelli dalle 8.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì per i diesel Euro 1 e 2. Per tutto il periodo vige inoltre l'obbligo di utilizzare nei generatori di calore a pellets di potenza termica inferiore ai 35 kW pellets certificati ed è confermato il divieto permanente di combustione all'aperto di materiale vegetale.

Limitazioni temporanee: il semaforo antismog. A queste misure strutturali si affiancano i provvedimenti emergenza, validi fino al 31 marzo e attivi al superamento delle soglie di concentrazione giornaliera di PM10 stabiliti dalla Regione Piemonte. Due le allerte in vigore, a seconda dei livelli previsti dal semaforo antismog: allerta di primo livello, di colore arancio, scatta dopo 4 giorni consecutivi di sfioramento della soglia giornaliera di PM10 definita dannosa per la salute umana dalla Oms (50 microgrammi/m³), e prevede: - divieto di circolazione veicolare dalle ore 8.30 alle 18.30 dei veicoli adibiti al trasporto di persone aventi al massimo 8 posti a sedere oltre il conducente (categoria M1) dotati di motore diesel con omologazione uguale a EURO 4; - divieto di circolazione veicolare dalle ore 8.30 alle 12.30 il sabato e nei giorni festivi, dei veicoli adibiti al trasporto merci (categorie N1, N2, N3) dotati di motore diesel con omologazione uguale a EURO 1, 2 e 3; - divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti almeno per la classe 3 stelle; - divieto assoluto, per qualsiasi tipologia (falò rituali, barbecue e fuochi d'artificio, scopo intrattenimento, etc.), di combustioni all'aperto; - introduzione del limite a 19 (con tolleranza di 2 °C) per le temperature medie nelle abitazioni, negli spazi ed esercizi commerciali, negli edifici pubblici fatta eccezione per le strutture sanitarie; - divieto di spandimento dei liquami zootecnici e, in presenza di divieto regionale, divieto di rilasciare le relative deroghe; - il potenziamento dei controlli con particolare riguardo a rispetto divieti di limitazione della circolazione veicolare, di utilizzo degli impianti termici a biomassa legnosa, di combustioni all'aperto e di divieto di spandimento dei liquami.

allerta di secondo livello, di colore rosso, si attiva dopo 10 giorni consecutivi di superamento, misurati nelle stazioni di riferimento, del valore di 50 g/m³ della concentrazione di PM10. In aggiunta ai provvedimenti relativi all'allerta arancio, prevede: - divieto di circolazione dei veicoli commerciali con omologazione EURO 1, 2 e 3 diesel, dalle ore 8.30 alle ore 18.30, il sabato e nei giorni festivi, e con omologazione uguale ad EURO 4 diesel, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, tutti i giorni; - divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti almeno per la classe 4 stelle. Le limitazioni alla circolazione non si applicano ad alcune classi di

veicolispecificati nell ordinanza, quali, ad esempio, quelli degli operatori economici che accedono o escono dai posteggi dei mercati settimanali o dalle fiere autorizzate, quelli guidati da conducenti con più di 70 anni, mezzi di soccorso e di forze dell ordine, autobus e veicoli utilizzati in car pooling da almeno tre persone. Lo stato del semaforo antismog e eventuale attivazione delle misure temporanee sono pubblicati sulla homepage dei siti istituzionali del Comune di Bra e Alba, sul sito della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it) e su quello dell Arpa regionale (www.arpa.piemonte.gov.it). Sono interessati dalle limitazioni alla circolazione veicolare il centro abitato di Bra e Alba, nell area corrispondente alla Ztl ambientale, fatta eccezione per i nuclei e le frazioni non serviti da servizio di trasporto pubblico, alcune strade individuate in modo da consentire l'attraversamento della città e il raggiungimento di parcheggi di assestamento, come meglio specificato sui portali web dei due Enti. In caso di inottemperanza alle disposizioni previste, i trasgressori saranno sanzionati secondo i termini di legge. In caso di semaforo arancione o rosso, nel Comune di Bra, area esclusa dalle limitazioni alla circolazione veicolare comprende: Strada Montenero, bretellina est, Piazza XX Settembre (solo tratto tra rotatoria di Strada Montenero e rotatoria di via Alba), via Vittorio Veneto, piazza Roma, via Trento e Trieste, piazza Giolitti, via G.B. Gandino (tra piazza Giolitti - viale Risorgimento), viale Risorgimento, via Edoardo Brizio, viale Madonna dei Fiori, via Don Orione, Via Cuneo, via Cherasco, via Piumati, strada Falchetto, viale della Costituzione, Strada San Matteo, strada San Michele, via Ospedale, via Rolfo, corso Monviso, piazzale Boglione, via F.lli Rosselli e Viale Rimembranze (come da planimetria allegata, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento); In caso di semaforo arancione o rosso, nel Comune di Alba, le misure antismog si applicano nella Ztl Ambientale, ovvero al centro abitato di Alba, escluse le zone di località Altavilla, Madonna Como, San Rocco Seno Elvio, San Rocco Cherasca, corso Asti, corso Canale, corso Bra, località Scaparoni, Piana Biglini, Piana Gallo, Tangenziale est/ovest della Strada provinciale 3 e 9, Strada provinciale 429 (Alba-Cortemilia). Per consentire ai veicoli provenienti dalle zone extraurbane di percorrere le principali arterie stradali senza attraversare la città di Alba, sono anche escluse dalla Ztl Ambientale alcuni tratti: per la provenienza Diano frazione Ricca Alba in direzione corso Cortemilia: corso Langhe, corso Enotria, Strada Cauda, via Franco Centro, corso Europa, via Dario Scaglione, incrocio rotatorio di via Ognissanti, con destinazione Tangenziale; per la provenienza Località Altavilla / Madonna Como e San Rocco Seno Elvio direzione obbligatoria per Strada Serre, via Santa Margherita, via Rio Misureto, corso Enotria, Strada Cauda, via Franco Centro, corso Europa, via Dario Scaglione incrocio rotatorio di via Ognissanti, con destinazione Tangenziale; provenienza incrocio rotatorio via Dario Scaglione / Via Ognissanti direzione piazzale Ferrero parcheggio antistante Società Ferrero S.p.A. Veicoli esentati dalle limitazioni strutturali alla circolazione: veicoli al servizio delle manifestazioni regolarmente autorizzate e veicoli di operatori economici che accedono o escono dai posteggi dei mercati settimanali o delle fiere autorizzate dall'amministrazione comunale; l'esenzione è valida esclusivamente dalle ore 14.00 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 nei giorni di sabato e festivi. Veicoli adibiti al trasporto merci (categoria N1, N2, N3) dalle ore 14.00 alle ore 16.00 dal lunedì al sabato. Le due suddette esenzioni sono valide fino al 01/10/2019. Esentati anche i veicoli di turnisti e di operatori in servizio di reperibilità, veicoli con a bordo almeno tre persone (car pooling); veicoli delle Forze Armate, degli Organi di Polizia, dei Vigili del Fuoco, dei Servizi di Soccorso, della Protezione Civile in servizio e autoveicoli per rimozione forzata di veicoli, veicoli destinati a interventi su mezzi o rete trasporto pubblico, veicoli destinati alla raccolta rifiuti e nettezza urbana, veicoli adibiti ai servizi pubblici di cattura animali vaganti e raccolta spoglie animali, veicoli M1 di trasporto pubblico, veicoli diretti verso officine e centri autorizzati, veicoli per il trasporto di portatori di handicap e di soggetti affetti da gravi patologie, in terapia o dimessi da ospedali e Case di cura, veicoli di interesse storico e collezionistico, veicoli di pronto intervento, veicoli di personale in reperibilità, veicoli utilizzati dai lavoratori la cui abitazione e/o luoghi di lavoro non sono serviti, negli orari di lavoro, dai mezzi pubblici, veicoli condotti da conducenti che abbiano compiuto il settantesimo anno di età. Sono esentati dalle limitazioni temporanee alla circolazione: veicoli del car sharing, macchine operatrici, macchine agricole, mezzi operativi, veicoli di associazioni o società sportive (solo sabato e domenica con criticità), veicoli per assistenza

domiciliare indispensabile, mezzi di medici, veterinari e operatori sanitari in turno di reperibilità nell'orario del blocco, veicoli utilizzati per il trasporto di persone che partecipano a cerimonie funebri o a cerimonie, veicoli al servizio di testate televisive e per riprese cinematografiche, veicoli utilizzati per la distribuzione della stampa periodica, veicoli utilizzati da operatori radiofonici o da giornalisti iscritti all'Ordine. Esenti anche i gli automezzi che effettuano traslochi, veicoli di imprese che eseguono lavori pubblici, veicoli utilizzati nell'organizzazione di manifestazioni, veicoli per il trasporto di pasti per il rifornimento di mense, veicoli di residenti in altre regioni italiane o all'estero muniti di prenotazione o della ricevuta alberghiera, veicoli di pompe funebri, veicoli utilizzati per il rifornimento di medicinali, veicoli utilizzati dall'Autorità Giudiziaria, dagli Agenti e Ufficiali di Polizia Giudiziaria in servizio, veicoli di persone con un volo aereo prenotato, veicoli che devono essere imbarcati, veicoli ad uso degli uffici diplomatici con targa CD o CC (Corpo Consolare), veicoli condotti da conducenti che abbiano compiuto il settantesimo anno di età. Tutti i dettagli sul testo completo dell'ordinanza reperibile sui siti www.comune.bra.cn.it, sezione Servizi e procedimenti / Ambiente, e www.comune.alba.cn.it, nelle sezioni Notizie in primo piano ed Emergenze ambientali.